



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Si avvicina l'inverno

Ritourneranno i vecchi problemi?

di Enzo Lucente

La stagione estiva ha visto un afflusso considerevole di ospiti che sono venuti a visitare Cortona e ad ammirare la Mostra del «Signorelli 500: Maestro Luca da Cortona pittore di luce e poesia».

Le ultime notizie parlano per la Mostra di ben 36 mila visitatori, un successo. Ma non solo questa manifestazione, che è stata il fulcro dell'estate cortonese 2023, ha portato a Cortona turisti ed ospiti ma anche la voglia post covid, ha fatto sì che la nostra città e il nostro territorio ancora oggi abbiano tante presenze straniere.

Non possiamo che esserne felici per l'economia del territorio e per la voglia che sicuramente avranno gli operatori di continuare in questo percorso di promozione turistica della nostra bella realtà.

Ma l'inverno si avvicina e con la stagione fredda si raffreddano tutti gli entusiasmi.

Prime notizie negative le abbiamo avute con l'inizio di ottobre con la chiusura di un locale apprezzato tanto dagli stranieri: il Tuscher caffè.

Altro momento difficile si verificherà con gli inizi dell'anno con la chiusura dello storico supermercato della città, quello di Giuliano Molesini.

Dopo la sua morte, i figli hanno preferito proseguire con l'enoteca, ma questa decisione per giusta che possa essere secondo i loro desideri, danneggia enormemente l'economia del centro storico perché rimane solo un alimentari, per altro decentrato a Porta Colonia, che dovrà sapientemente ristrutturarsi e trovare catene alimentari che favoriscano un prezzo del prodotto che sia alla portata del consumatore.

Ma a questi due momenti di dismissione dobbiamo anche considerare l'abitudine dei proprietari dei nostri alberghi che nel periodo invernale, affiggendo un cartello di ristrutturazione, chiudono nei mesi di novembre/dicembre per riaprire nel mese di marzo.

Anche questo è sicuramente un danno per l'economia perché se qualche manifestazione venisse realizzata dalla Cortona Sviluppo, non ci sarebbe la possibilità di un soggiorno nella stessa città etrusca.

Continuando su questo tono dobbiamo rilevare che nel periodo invernale 2022 tanti negozi della vecchia città hanno chiuso non per ferie ma per lunghi periodi invernali.

Nella realtà la vecchia Cortona pare mummificata e lontana dall'invitare gli eventuali turisti a visitarla, ad apprezzarla, a trovare soddisfazione nella possibilità di fare acquisti graditi.

Ci sono è vero delle eccezioni che per fortuna hanno la possibilità di effettuare un richiamo verso l'eventuale turista che volesse fare degli acquisti.

È pur vero che molti negozi sono strutturati in funzione della presenza turistica per alimentare la propria attività commerciale, ma se durante il periodo invernale qualcuno viene e trova il deserto nelle attività commerciali che momento di riflessione positiva può fare? Non può che ammirare la bellezza della città, dei suoi monumenti, dei suoi musei. Il Maec sicuramente sarà aperto sempre e speriamo che anche il Museo Diocesano abbia una inversione di tendenza.

Non dimentichiamo che da quando non c'è più il gestore cortonese, gli attuali responsabili aprono e chiudono a loro piacimento come se il Museo Diocesano fosse di loro proprietà e non un bene cortonese. Finalmente non abbiamo più il vescovo Fontana che ha voluto questi gestori e speriamo che il nuovo Vescovo Andrea, che ha già dimostrato più volte di voler bene al nostro territorio, riesca a ottenere dai nuovi gestori una diversa presenza e funzionalità.

Il Museo Diocesano è un bene della collettività, soprattutto cortonese, e deve essere a disposizione di chiunque voglia vedere le sue opere.

«Cortona luogo che attrae, lavoriamo insieme per la prevenzione»

Silvio Garattini è cittadino onorario

Cortona è una città che riesce ad attrarre a sé le migliori energie, lavoriamo insieme per combattere le malattie attraverso la cultura della prevenzione». Sono le parole del professor Silvio Garattini, a cui il Comune di Cortona ha conferito la cittadinanza onoraria. La ce-

re la pergamena e la riproduzione della Tabula Cortonensis a Garattini. Dal palco è intervenuto anche il presidente di «Amici di Francesca», Franco Cosmi. Grazie a questa associazione Garattini è stato coinvolto in numerose iniziative di divulgazione scientifica a Cortona. Fra queste è da menzionare il Festival della



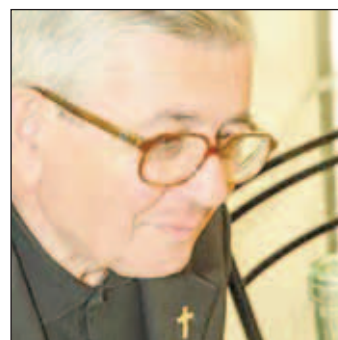
rimonia si è tenuta questo venerdì 20 ottobre nell'ambito del Festival della Scienza Cauthamente. Dopo l'approvazione all'unanimità del Consiglio comunale, all'insigne scienziato e fondatore dell'Istituto Mario Negri è andato il più alto riconoscimento della città di Cortona.

Sono stati il sindaco Luciano Meoni e il presidente del Consiglio comunale Nicola Carini a consegna-

re la pergamena e la riproduzione della Tabula Cortonensis a Garattini. Dal palco è intervenuto anche il presidente di «Amici di Francesca», Franco Cosmi. Grazie a questa associazione Garattini è stato coinvolto in numerose iniziative di divulgazione scientifica a Cortona. Fra queste è da menzionare il Festival della

Scienza come conoscenza da cui è nata l'iniziativa organizzata da Cautha che ha ospitato la cerimonia. Il professor Garattini ha lanciato un messaggio affinché Cortona possa proseguire e rafforzare il suo impegno nei confronti della prevenzione e ha concluso il suo intervento augurando a tutti i presenti «buona salute».

L'ultimo saluto di Camucia a don Benito Chiarabolli



All'età di 84 anni, don Benito Chiarabolli, a lungo parroco di Camucia e da ultimo di Pergo, è stato chiamato alla Casa del Padre.

La notizia della sua morte è arrivata improvvisa nella tarda serata di sabato 21 ottobre 2023 e giunge dopo che, da circa un anno, l'amato e stimato sacerdote cortonese aveva lasciato Pergo, la sua ultima parrocchia, per essere ricoverato nella RSA di Gargonza.

Nella mattinata del 23 ottobre, la gente di Camucia, di Pergo e di Cortona si è ritrovata insieme in una affollatissima Chiesa di Cristo Re per l'ultimo saluto ad un sacerdote cortonese, che, come ha ricordato il nostro Vescovo mons. Andrea Migliavacca, ha saputo essere pastore e animatore delle sue parrocchie, delle comunità a cui, con la chiamata di Dio al sacerdozio, per tutta un'intera vita, ha donato amore spirituale, sociale, economico e civile, condivisione con l'altro.

Don Benito Chiarabolli, nato a San Lorenzo di Cortona l'8 novembre 1938, è stato un prete, un ecclesiastico a tutto tondo, impe-

gnatissimo pure nell'azione cristiana delle opere sociali ed economiche. Insomma, un sacerdote guida spirituale e uomo di preghiera, ma anche uomo che ha sempre saputo andare oltre la recita del breviario, praticando la vita concreta dell'organizzatore-promoter delle opere economiche, sociali e della comunicazione. La sua biografia essenziale ci dice che, dopo gli studi compiuti nel Seminario Vescovile Vagnotti della Diocesi di Cortona, fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1961 e che comincia subito la sua opera pastorale in Cortona come responsabile diocesano dell'Azione Cattolica e dell'Ufficio Catechistico curiale. Nel 1964 viene nominato parroco di Riccio e Santa Maria di Sepoltaglia, dove rimane fino a tutto il 1977. Il 5 febbraio del 1978 entra in Camucia come parroco della Chiesa di Cristo Re, subentrando al reverendo don Aldo Rosadoni, prematuramente scomparso a causa di un infarto. Qui don Benito trova una comunità di circa mille duecento famiglie che stanno trasformando un piccolo villaggio in una moderna città e si fa coadiuvare nella sua opera pastorale dal giovane viceparroco don Antonio Garzi, che, essendo anche professore di musica, organizza le iniziative giovanili e le attività culturali della parrocchia.

A Camucia le associazioni di volontariato, come la Caritas, la Misericordia, l'Avo, la Frates, la

segue a pagina 2

L'Assessore Attesti chiede chiarimenti alla Soprintendenza in merito al dipinto di Bartolomeo Della Gatta

L'assessore alla Cultura del Comune di Cortona, Francesco Attesti, ha scritto alla Soprintendenza una lettera con cui chiede chiarimenti in merito al restauro del dipinto «Madonna con bambino» attribuito a Bartolomeo della Gatta. L'opera si trova attualmente esposta in mostra al «Fred Jones Museum» in Oklahoma e farà rientro a Cortona il prossimo marzo 2024. A far discutere sono le modalità «creative» ed arbitrarie con cui è stato realizzato il restauro, secondo quanto è stato appurato dalle fotografie dell'esposizione americana e anche dal catalogo della mostra, sono infatti stati aggiunti dettagli e operate arbitrarie ricostruzioni sul volto del Bambino

e della Vergine, oltre ad altre parti (mano, aureola, collo e vesti).

«Le foto non lasciano dubbi sulla malsana decisione da parte della restauratrice di aggiungere dettagli e operare arbitrarie ricostruzioni - dichiara il vice sindaco Francesco Attesti - Credo che, alla luce delle più recenti tecniche di restauro e alla luce del giudizio ormai condiviso di tutta la comunità scientifico-artistica, non siano tollerabili tali interventi.

Oltretutto, ciò può inficiare irrimediabilmente anche un'eventuale attribuzione definitiva dell'opera. Al di là delle responsabilità, che spero verranno indagate e sanzionate adeguatamente da parte della Soprintendenza, auspico che il quadro al suo rientro dagli Stati

Uniti possa essere ripristinato nel suo stato originale, senza ulteriori interventi maldestri da parte di chicchessia. Mi meraviglio che l'Accademia Etrusca, avendo seguito e visionato le fasi del restauro, non abbia segnalato questa situazione prima che l'opera partisse per gli Stati Uniti. Infine, mi chiedo quale opera di controllo e tutela sia stata svolta dalla Soprintendenza».

L'opera è stata donata al Maec dalla signora Tommasi Aliotti e per questo è in condivisione di proprietà fra l'Amministrazione comunale e l'Accademia Etrusca. Il Comune di Cortona valuterà con perizia se il restauro possa configurare un danno patrimoniale, oltre che a tutelarsi per il danno d'immagine e al patrimonio storico-artistico cagionato da questo restauro. (Com.stampa Comune)



Quadro Bartolomeo Della Gatta prima e dopo

Clinica Veterinaria L'Arca
Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinariarccacortona.it
info@veterinariarccacortona.it
Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet
Seguici su f i

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com
@afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag. 1 **L'ultimo saluto di Camucia...**

San Vincenzo De Paoli, sono i fiori prediletti della sua pastorale in parrocchia. Una parrocchia che è vivacizzata anche dalla presenza della Comunità Magnificat del Rinnovamento nello Spirito. Inoltre, una parrocchia che ha impiantato e ben sviluppato anche un Oratorio dei giovani, dove si praticano attività di tempo libero, sport e dove si organizzano i Campi estivi di Sant'Egidio e si tiene una frequentatissima scuola di musica. Una parrocchia che, altresì, ha come sua emanazione la Cooperativa Produzione Lavoro che gestisce servizi e offerte di lavoro e l'Associazione Ami.Mo (Amici di Moba), che raccoglieva fondi ed aiuti specifici per il territorio di Moba, in Congo, dove come Parrocchia di Cristo Re don Benito costruisce un Centro di Formazione professionale per il reinserimento sociale e civile dei giovani di strada ed ex-soldati della guerra civile. Un'associazione quest'ultima costruita da don Benito accogliendo una proposta del suo viceparroco congolese Jean Marie Katentu Nkomannia, oggi

per quell'onore ed onere di incarico affidatogli dal vescovo Mons. Giovanni D'Ascenzi.

A Camucia don Benito è rimasto fino al 2018, quando una decisione della curia aretina gli impone di lasciare la parrocchia di Cristo Re, divenuta nei primi anni di questo secolo uno dei centri più importanti della Chiesa cortonese e di accettare la nomina a parroco di Pergo, nella campagna della Val d'Esse. Arrivato a Pergo a ottant'anni, don Benito non si perse d'animo e si dedicò alla vita cristiana degli abitanti della Val d'Esse con lo spirito e la passione del giovane prete che negli ormai lontani decenni del Novecento aveva fatto suo il motto benedettino "ora et labora".

Anche a Pergo il da fare infatti non gli mancò e l'intreccio tra preghiera e azione sociale e civile fu ancora una volta la caratteristica del suo quotidiano sacerdotale. Però a Pergo, come mi disse sempre nel giugno 2021, alla sera, gli mancava quel suo mettersi alla scrivania, come faceva a Camucia, quando prima di andare a dor-



in servizio pastorale nella nostra diocesi. Sempre nel periodo degli anni in cui è parroco a Camucia, don Benito dopo la morte di don Dino Zacchei assume la reggenza della parrocchia di San Marco in Villa e, dopo la morte di don William Nerozzi, quella della parrocchia di Sant'Eusebio. Inoltre, per dieci anni dal 1987 al 1997, don Benito è Presidente e direttore economico dell'Istituto Diocesano Trattamento Clero della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro.

Come parroco di Camucia e presidente dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero, don Benito fu l'organizzatore della visita di Papa Wojtyła, oggi San Giovanni Paolo Secondo, a Cortona ed Arezzo avvenuta il 23 maggio 1993. "Una giornata indimenticabile e che mi regalò la gioia di stare a contatto diretto con il Pontefice per tutta la giornata dal suo arrivo alla sua ripartenza, accompagnandolo anche come 'cicerone' in visita alle nostre chiese", mi disse, in occasione della mia visita che gli feci a Pergo nel giugno del 2021 in occasione delle sue Nozze di Diamante con Santa Madre Chiesa, ancor emozionato e felice

mire, concludeva la sua giornata con il non facile lavoro di giornalista cattolico e di redattore del settimanale Toscana Oggi - Voce di Cortona, di cui egli è stato per tanti anni coordinatore e attivo cronista, continuando l'opera del grande, amato ed indimenticabile sacerdote e giornalista don Benedetto Magi, alla cui scuola tanti di noi cortonesi, compreso il sottoscritto, avemmo l'onore e la fortuna di formarci e di rifornire di buoni, utili attrezzi la nostra cassetta dell'abc giornalistico.

Ciao, caro don Benito! Dal Cielo proteggi i tuoi amati parrocchiani e tutti noi che avremo la fortuna e l'onore di essere tuoi amici. Che la terra ti sia lieve. Soprattutto: Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Le cristiane condoglianze del nostro giornale al fratello Sirio, ai nipoti, a tutti i parenti, ai confratelli sacerdoti e ai suoi amati parrocchiani.

Ivo Camerini

La musica dell'introspezione: recital pianistico di Marvin Allen Wolfthal

Domenica 22 ottobre la chiesa di San Domenico a Cortona ha ospitato il recital pianistico «La musica dell'introspezione». Alle ore 16 si è tenuta l'esibizione del maestro Marvin Allen Wolfthal su brani di Mozart,

Brahms, Schoenberg e Schubert. Due sono temi i presenti nel programma: per primo, la tradizione del pianoforte che il pianista Alfred Brendel nomina «cantabile», ossia delle epoche del classicismo e del romanticismo, dove lo strumento è chiamato a trascendere i propri limiti fisici, raggiungendo a volte la qualità di espressione della voce umana.

Il secondo tema è quello della musica che nasce dal dialogo interiore, e che appartiene ad uno spazio ideale raccolto e intimo, dove gli uditori sono poche persone sedute intorno al pianoforte. «Ascoltando il breve pezzo di Schoenberg in questo contesto - spiega il maestro Wolfthal - si scoprirà che la sua musica, a differenza di come viene di solito rappresentata, è profondamente radicata in queste tradizioni».

Musiche: Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791) - Rondò in la minore, K. 511 (1787); Johannes Brahms (1833 - 1897) - Intermezzo in si minore, Op. 119, N. 1 (1892); Arnold Schoenberg (1874 - 1951) - Pezzo per Pianoforte, Op. 33b (1931); Franz Schubert (1797 - 1828) - Sonata in si bemolle maggiore, D. 960 (1828). L'iniziativa è stata patrocinata dall'Amministrazione comunale di Cortona.



SOLILOQUI CORITANI **Franco Migliacci**
Monologo di Stefano Duranti Poccetti
a cura di Stefano Duranti Poccetti e Alessandro Ferri

Franco Migliacci (presso Piazza Garibaldi) - "Volare oh, oh. Cantare oh, oh. Nel blu, dipinto di blu, felice di stare lassù." Eh sì, alla fine sono volato anche io in cielo e non posso certo lamentarmi, se

La collaborazione con Modugno, la vittoria al Festival di Sanremo e il terzo posto all'Eurovision... è proprio allora che il sogno è iniziato e non si è mai spento.

Andavo a cento all'ora, Fatti mandare dalla mamma, Il cuore è uno zingaro...

Sono tra i tanti brani immortali che ho scritto e ancora non ci credo. Inoltre ho prodotto io il primo Ep di Renato Zero, lo sapevate?

E poi c'è lei: *Che sarà*, la canzone dedicata alla mia amata Cortona, terra dei miei genitori.

È proprio per questo che oggi sono qui, in questo posto senza tempo, per riassaporare ancora la magia dei giorni migliori. "Paese mio che stai sulla collina. Disteso come un vecchio addormentato. La noia, l'abbandono, niente, solo la tua malattia. Paese mio ti lascio, io vado via."

Già, appena arrivato devo già allontanarmi mia bella persona, perché a uno spirito che vaga non è concesso molto tempo libero tra i vivi.

Cortona, città delle mie radici e della mia ispirazione, avrei forse potuto frequentarti di più, ma spero mi perdonerai per questo e che tu possa essere orgogliosa di un uomo illustre in cui scorreva sangue etrusco.



sono arrivato alla veneranda età di 93 anni!

Quanti Artisti ho conosciuto, quanti successi ho scritto... non riesco neanche a contarli. E pensare che la mia carriera era iniziata come attore, interpretando un ruolo secondario in un film di Nino Taranto. Ma poi ho scoperto l'amore per le parole e questo amore non mi ha più lasciato.

Nel week-end i volontari in azione a Cortona, Fratta, Mercatale e Terontola

Puliamo il mondo

Si rinnova l'appuntamento con «Puliamo il mondo», l'iniziativa di volontariato ed educazione ambientale di Legambiente e Comune di Cortona. Nel fine settimana di sabato 21 ottobre si sono svolte quattro iniziative grazie alla collaborazione di associazioni, proloco e circoli. I volontari si sono ritrovati ai giardini pubblici di Terontola, al circolo culturale di Fratta e alla sala civica di Centoia. A Mercatale l'iniziativa si è svolta ai giardini pubblici domenica 22 ottobre. «Anche quest'anno per 'Puliamo il mondo' riscontriamo una grande partecipazione - dichiara l'assessore all'Ambiente, Paolo Rossi - voglio ringraziare le associazioni Volontari pulizia strade, Canile di Ossaia/Etruria animals defendly onlus, Vab Cortona, Proloco Valdipierle, Circolo culturale Burcinella e Proloco Centoia. Queste realtà, tutte insieme, grazie al coinvolgimento di numerosi cittadini e in particolare di giovani, contribuiranno concretamente al decoro e alla pulizia dell'ambiente lanciando un messaggio di alto senso civico».



Volontari: Fratta

Dopo vent'anni di eccellente servizio

Ha chiuso il Tuscher

Nel mese di ottobre 2003 Massimo e Daniela inaugurarono il loro bar «Tuscher» ed iniziavano una bellissima avventura in un locale particolare che offriva però un ambiente elegante che la gente e soprattutto i turisti hanno sempre apprezzato. Sono trascorsi 20 anni dal quel momento e nel mese di ottobre 2023

Daniela e Massimo hanno chiuso la loro attività lasciando attoniti i tanti clienti che da anni frequentavano con piacere e soddisfazione questo elegante momento di relax.

Oggi quell'angolo sulla strada, che era pieno di tavolini animati da tanta «bella gente», offre un senso di vuoto difficilmente colmabile.

Auguri Daniela e Massimo.



Beerbone Burger and Bar
Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025
Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 30 ott. al 5 ottobre 2023
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 5 ottobre 2023
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 6 al 12 ottobre 2023
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 12 ottobre 2023
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute **0575/30.37.30**



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano

La flagellazione di Venezia

di Olimpia Bruni

La piccola tavola esposta nella mostra "Signorelli Cinquecento", raffigura la Flagellazione di Cristo e proviene dalla Galleria Giorgio Franchetti, Ca' d'Oro, Venezia. È un olio su tavola datato 1509-1513 ca. e misura 42 x 34 centimetri.

ne e influenzato fortemente da Piero della Francesca e da pittori quattrocenteschi come Pollaiuolo, Filippo Lippi e Botticelli. Lo possiamo vedere dal filo di contorno ben marcato che notiamo nei corpi, specialmente in quello di Cristo e dei flagellanti



Luca Signorelli, Flagellazione, Galleria Franchetti, Venezia

A differenza dell'Adorazione dei pastori collocata al MAEC, qui si vede bene la mano del Maestro Luca da Cortona, e non sembra nemmeno di essere davanti ad un'opera così piccola visto il dettaglio perfetto su ogni singola figura. Una scena affollata quella che vediamo e che ci



Luca Signorelli, Flagellazione Brera, Milano (Meisterdrucke-69695)

porta alla mente un tema caro all'artista. Infatti, oltre alla piccola rappresentazione nella predella del Compianto sul Cristo Morto, all'Oratorio di San Crescentino a Morra (Città di Castello), abbiamo l'affresco con Flagellazione (1507-1517) simile per impostazione e stile, ed infatti le date di esecuzione sono vicine. L'altra Flagellazione, quella di Brera, è molto più lontana nel tempo e risale al 1475, quando Signorelli era poco più che venten-



Luca Signorelli, Flagellazione - affresco-Città di Castello, Oratorio di San Crescentino

ti. Linea di contorno che scomparirà più avanti e con lo sfumato di Leonardo toccherà l'apice della perfezione.

La tavoletta di Venezia esposta in mostra è molto colorata e impostata, meno morbida di quella dello Stendardo di Brera e sembra un fermo immagine di una scena da film. I piedi sono quasi completamente a terra mentre in quella dello Stendardo sembra che volino ed i corpi che danzano. Qui siamo dinanzi ad una posa quasi da copione dove i fustigatori si fermano per lo scatto fotografico.

Pilato, nella sua posizione sopraelevata e molto precaria, mostra un volto contrito dal dolore per la sua scelta, come gli altri personaggi che preferiscono "non guardare" l'atto della Flagellazione di Gesù. Molto bella la resa delle mani del flagellante sulla destra che, nell'atto di sferzare il colpo, mostra la sua nudità e la muscolatura contratta. Cristo è legato ad una colonna marmorea, lucida e specchiante, dove alla sommità vediamo un idolo dorato sopra un globo che poggia su un capitello corinzio, ed ha un'impostazione simile all'affresco di Morra.

Un'architettura classica si intravede sul retro della scena ed un arco mostra il paesaggio in lontananza. Bello il volto di Cristo che ci guarda, e molto belli anche i panneggi dei vari perizomi.

E' la grande fontana medievale di Piazza della Repubblica

La Fontana che non c'è più

Alla Mostra-Mercato del Mobile Antico del 1996 (allora si chiamava ancora così) fu esposta e messa in vendita un'opera molto interessante per la nostra città: la "Veduta della piazza di Cortona" della Scuola di Gaspar Van Wittel, detto il Vanvitelli, una tempera su pergamena del sec. XVIII di piccole dimensioni (cm 21x35) ma di pregevolissima fattura. La piazza principale della Cortona settecentesca vi era rappresentata plasticamente con straordinaria somiglianza all'attuale, non fosse stato per alcuni particolari architettonici, la mancanza di pavimentazione e quella gente in abiti settecenteschi che comunque pareva attardarsi piacevolmente così come anche oggi si è soliti fare. Al centro, il pittore aveva posto una "fontana" prodiga di acqua corrente: un modesto rimpiazzo per quella ben più importante e sontuosa scomparsa verso il 1530. Anche in alcune stampe dell'Ottocento, abbastanza diffuse anche in copia, viene riproposto lo stesso spaccato cittadino: la fontana slanciata ritratta nella tempera settecentesca vi appare, magari, un po' spostata rispetto al centro della piazza, mentre attorno fanno crocchio, come un secolo prima, numerosi personaggi in abiti eleganti, con bastoni da passeggio e l'atteggiamento di un quieto andare cittadino.

Ma la vera fontana della piaz-

za, di cui la città andava certamente orgogliosa, era sparita da tempo: da tempi difficili, anzi, ormai lontani ma non così tanto da impedirne il ricordo ed il racconto. Al centro della piazza, infatti, troneggiava una fontana medievale andata perduta nella prima metà del '500: la data della costruzione di questo monumento perduto oscilla, a seconda degli storici, tra il 1248 e il 1265 mentre la sua "sparizione" dovrebbe essere avvenuta o nel 1530 o nel 1550. Un'opera bellissima, come si può vedere dal disegno superstito, custodito nella locale Biblioteca, eseguito dal Braccioli poco prima della sua distruzione. Alcuni studiosi hanno accostato la fontana cortonese alla celebre fontana Maggiore di Perugia, giudicando

la prima prototipo per la seconda. Certo, la costruzione doveva essere pregevolissima, a più piani, in pietra e marmo con numerosi elementi decorativi e bassorilievi. Quando venne distrutta, si narra che i draghi di bronzo che versavano l'acqua vennero messi da parte e lo storico locale Fabbrini racconta che servirono successivamente nella fusione delle campane della chiesa di S.Maria Nuova. Qualcosa della fontana resta, dunque, forse proprio nei rintocchi cristallini di qualche campana! Si trattò comunque di una perdita per la città di Cortona e il suo patrimonio storico-artistico, anche se all'epoca non fu percepita così.

La perdita della fontana è messa in relazione a diversi avvenimenti e situazioni: addirittura c'è chi narra del suo stato fatiscente e della mancanza d'acqua a causa di guasti negli acquedotti quali prodromi della sua distruzione! I fatti storicamente collegabili e collegati alla distruzione della fontana sono invece quelli relativi alla taglia imposta dal Principe d'Orange alla città. Nel suo andare contro Firenze, nel 1520 il principe prese d'assedio Cortona e, nonostante la strenua ed eroica battaglia dei cortonesi, ebbe la meglio. Il 17 settembre 1530, infatti, la città si arrese e, tra le tante vessazioni, Orange impose anche una taglia esosa. Così, le cronache ci dicono che, per pagare questa imposizione, il Comune fu

del fronte di case più piccole e meno importanti rispetto ai palazzi preesistenti, hanno inciso non poco nell'architettura complessiva e definitiva della piazza.

Tuttavia oggi è così che la conosciamo e così la ammirano e la vivono le migliaia di turisti provenienti da tutto il mondo.

Isabella Bietolini



Tempera su pergamena, Scuola del Vanvitelli, sec. XVIII.



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1765: l'anno delle grandi piogge

(prima parte)

di Isabella Bietolini

È con l'anno 1765 che gli Annali entrano nel vivo: i precedenti due anni erano stati in qualche modo "riassunti" da Bernardino Cecchetti in una cronaca spicciativa anche se già puntuta e lapidaria su certi argomenti (soprattutto verso gli Ordini religiosi) e precisa in altri, quali l'andamento stagionale, i prezzi, il diffondersi di malattie dovute alla fame e al freddo.

E dunque il 1765, così lo narra Bernardino, potrebbe essere definito l'anno delle grandi piogge che caddero insistentemente allagando le campagne, danneggiando le messi, portando anche un carico notevole di disagi e patimenti alla popolazione. Un anno funesto, insomma, che viene di seguito a due niente affatto benigni: e Bernardino allarga l'osservazione e afferma che la stessa piaga si è estesa a molti altri paesi e città: "...alcune gazzette asserirono che erano state inghiottite dalle acque molte centinaia di case, basta non saranno state tante ma queste affermavano così...". Eppure l'annata non era cominciata male: il freddo non aveva dato fastidio e la mancanza del "diacciato", complice la pioggia, aveva rinverdito in anticipo le campagne e così i frutteti erano fioriti prima. Ad Aprile, però, tutto era precipitato con un freddo improvviso e tardivo, mentre la pioggia continuava danneggiava il grano. Insomma, si palesavano tutte le premesse per una nuova ondata di sofferenze. A maggio poi "...si levarono al improvviso per due giorni continui alcuni venti così freddi che cagionarono delle brinate per tre giorni e questi furono sabato, domenica e lunedì, e questi amichevolmente senza strepito ci fecero il favore di abbruciare ogni cosa come avrebbe fatto una verace fiamma...caddero tutte le ciliegie, tutte le zecche principalmente del uva dolce, tutta la foglia de mori, ogni erba tenera e altre cose. Oh Dio che giorni ricorderò che furono, irrimediabilmente veraci segni di una prossima carestia...". Allora il popolo allarmato da quel piovere diluviale comincia a guardare il cielo non per osservare le nuvole ma per pregare Dio, la Madonna e tutti i Santi del Pantheon cristiano esponendo reliquie, celebrando riti e processioni: la cronaca che Bernardino fa di queste celebrazioni è puntuale e ricca di particolari. Pare di udire quasi la voce mentre mette sulla carta la descrizione dei riti: e il tono è sarcastico, a tratti, lontanissimo dal suo esser sacerdote. Si espongono le reliquie, si portano in processione statue e candele accese: "...e intanto pioveva sempre di più..." scrive Cecchetti. E' il mese di giugno, continua a piovere: dopo pubbliche orazioni, processioni con statue della Madonna "...provarono a scoprire quella di San Rocco... fu portato il simulacro del Cristo orante in San Filippo per tre giorni... fu messo alla venerazione il Cristo legato alla colonna (di proprietà della Confraternita della Trinità dei Laici, dovrebbe trovarsi oggi in S.Benedetto) parimenti per tre giorni... e ogni sera si dava la benedizione col Santissimo Sacramento e ciò nonostante seguitavano le piogge forse con maggiore abbondanza ed il grano poco a poco arrivò al prezzo di lire quattro e un grosso...", insomma tutto quel pregare, tutto quel movimento processionale e quel andar su e giù di statue e reliquie pareva non servire a nulla, anzi la pioggia peggiorava. Ad ogni elenco di riti, ad ogni descrizione di messe e benedizioni, Bernardino oppone il nulla di fatto. A luglio riporta la notizia che in tutta Italia la situazione era la medesima "...e per tutto questo spazio considerabile di mondo si facevano suppliche a Sua Divina maestà, alla SS.ma Vergine e a tutti i Santi avvocati del paese o città...". Alcuni giorni di tregua bastarono per consentire ai contadini di mietere il poco grano che era maturato, i poveretti lavorarono frettolosamente poiché si capiva che il cattivo tempo sarebbe ripreso e Bernardino lo dice così "...la pioggia molto a noi affezionata ci favori di nuovo ma sempre più con abbondanza ed a questa si unì ancora un ottimo freddo come suole accadere nel marzo...". Dunque, nessun miracolo nonostante le preghiere.

(continua)



La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma

Thybris il fiume eterno

Apertura mostra al pubblico, Sala Merini, martedì 7 novembre 2023 ore 18-20,30



Martedì 7 novembre, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea inaugura la mostra Thybris. Il fiume eterno di **Roberto Ghezzi**, a cura di Cristian Porretta e Davide Silvioni, project manager Linda Simioli. Il progetto è promosso dalla galleria d'arte FABER in partena-

dalla sorgente alla foce. La metodologia alla genesi di queste opere ha previsto l'immersione di grandi tele per un lungo periodo di tempo - circa un anno - nel letto del fiume, lasciando che le sue acque interagissero con i supporti. Tale procedimento ha permesso alle superfici delle tele di riprodurre stratificazioni visive, texture, umori cromatici, sedimentazioni materiche che, a loro volta, costituiscono l'esito della simbiosi dei supporti con l'ecosistema del Tevere.

“La mostra - scrivono i curatori - è pensata in stretta correlazione con la realtà geografica che la ospita e al contempo, grazie all'indole del lavoro di Roberto Ghezzi, è progettata anche per stabilire delle connessioni interdisciplinari, al fine di impostare un dialogo quantomai attuale tra la sperimentazione artistica contemporanea ed altri ambiti del sapere. Difatti, le Naturografie, serie distintiva della ricerca dell'artista e da lui già realizzate in svariati contesti naturali,

metterne in luce tanto il valore culturale, ancora in potere di catturare l'attenzione degli artisti, quanto le criticità della sua condizione odierna.”

L'esposizione pone in rilievo quanto il modus operandi dell'autore sia passibile di una pluralità di letture, tutte ugualmente valide, ora di carattere artistico in merito al legame tra arte e paesaggio, ora filosofico relativamente alla sinergia tra uomo e natura, ora ecologico riguardo la conoscenza dell'ambiente. Le Naturografie di Roberto Ghezzi possono quindi essere intraprese come oggetto di confronto interdisciplinare, in particolare con l'ambito scientifico. Conservando nella loro costituzione le proprietà biologiche e chimiche dell'habitat a fondamento della loro conformazione, corrispondendo così anche a potenziali riserve di informazioni relative a un luogo specifico in un dato arco di tempo. A tal proposito, per offrire una fruizione esaustiva dell'opera e delle pratiche dell'artista, l'esposizione delle opere create nell'alveo del “fiume eterno” sarà accompagnata tanto dalla relativa discussione critica quanto da relazioni di carattere tecnico-scientifico elaborate dai soggetti accademici che hanno collaborato al progetto, attraverso un momento di approfondimento in programma alle ore 18.00 che precederà l'inaugurazione.



Installazione fiume Tevere

riato scientifico con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università Sapienza di Roma, ARPA Lazio, realizzato con la collaborazione de Il Giornale dell'Ambiente e il supporto di Phorest ETS.

La mostra espone una selezione di lavori dalla serie delle Naturografie, opere che nascono dal contatto con le acque del Tevere, realizzate dall'artista a partire dal 2022 lungo il corso del fiume,

permettono di confrontarsi con ciò che, tra i tanti interessanti aspetti, può essere considerato uno dei risultati più coerenti forniti dalla ricerca contemporanea in merito allo storico rapporto arte e paesaggio, nonché di tematizzare questioni urgenti del nostro quotidiano riferibili alla complessa relazione tra uomo e natura. Dunque, facendo delle acque del fiume Tevere il luogo di creazione delle opere in mostra, l'evento intende

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott.ssa **Olimpia Bruni**
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Fra scienza e conoscenza: vita dell'Associazione Cautha

Al secondo appuntamento dalla nascita, l'associazione Cautha ha tenuto aperti i temi di attualità che appassionano la società civile, in una tre giorni presso il Centro convegni S. Agostino di Cortona, dal 19 al 21 Ottobre 2023. Il programma, denso di contenuti, realizzato da Cautha con la collaborazione e il contributo del Comune di Cortona, della Banca popolare di Cortona, di Amici di Francesca, di Cortona Sviluppo, della Regione Toscana e di numerosi sponsor, ha visto la partecipazione di oltre trenta ospiti fra scrittori, ricercatori, scienziati e creatori di contenuti digitali oltre a quattro istituti d'istruzione superiore della Val di Chiana.

Questi sono stati i veri protagonisti ed organizzatori dell'evento “Festival della scienza” («Giovanni da Castiglione», «Luca Signorelli» e «Claudio Marcelli») per la divulgazione e conoscenza dell'offerta didattica o di orientamento per gli studenti delle scuole primarie di secondo grado. Il tema focale è stato la connessione, tra circuiti e schede madri, tra atomi e molecole, ma soprattutto il legame fra discipline diverse e fra gli esseri umani. Nell'ambito del Festival del-

Signorelli 500, Maestro Luca da Cortona

Con il resoconto di domenica 22 ottobre nella sala del Consiglio Comunale si è chiusa la mostra «Signorelli 500 - Maestro Luca da Cortona, pittore di luce e poesia», inaugurata al Maec lo scorso 23 giugno. Numeri da capogiro, numeri con botto finale di 931 visitatori solo nell'ultima giornata e di circa 36 mila nel periodo considerato. Grande soddisfazione è stata manifestata dal Sindaco Meoni nell'espone i numeri ed i risultati conseguiti attribuibili al lavoro di rete compiuto con le sinergie delle istituzioni interessate (Regione, Ministero della Cultura, Accademia Etrusca e con il supporto organizzativo di Villaggio Globale International) ed il valore aggiunto di tutto il personale coinvolto. Le celebrazioni signorelliane hanno visto la realizzazione di alcuni restauri, un catalogo e una guida dedicata agli itinerari che da Cortona si diramano nel centro Italia. Più di trenta opere sono confluite per la mostra da musei e collezioni private, curate dalla direzione della mostra da parte dello storico dell'arte tra i massimi esperti di pittura rinascimentale italiana Tom Henry. Per Cortona la mostra ha avuto un impatto notevole sul piano culturale e l'interesse di tanti studenti che hanno avuto modo di vedere un numero di opere mai raccolte prima. Parole di conferma e compiacimento per i risultati raggiunti,

sono venute dal Dr. Paolo Bruschetti per conto dell'Accademia Etrusca e da parte del vice presidente del Consiglio Regionale Toscano Marco Casucci.

Gli interventi in video messaggio del curatore Tom Henry e del presidente del comitato tecnico del Maec prof. Nicola Caldarone, hanno messo rispettivamente in evi-

mentre la curatrice degli itinerari di Signorelli 500, dr.ssa Eleonora Sandrelli, ha messo in risalto il successo conseguito con la presenza di molti visitatori, non solo turisti ma anche residenti, segno di aver dato una risposta ad una domanda reale di fruibilità. In conclusione, l'assessore Francesco Attesti, mostrando visibile soddisfa-



denza, il primo, l'irripetibile esperienza di ricomporre i frammenti della Pala di Metelica ed il piacere di vedere tante persone in mostra a guardare e studiare, il secondo l'importanza del disegno nella pittura e la centralità della natura che fa da sfondo alle opere del Signorelli. La dr.ssa Nicoletta Buffon di Villaggio Globale International ha auspicato un maggiore coinvolgimento in prospettiva futura di un consolidamento delle basi a livello nazionale ed internazionale

zioni, ha dichiarato che la mostra ha superato le più rosee aspettative con numero di presenze mai raggiunte e ciò è stato possibile grazie alla collaborazione di tante figure professionali e al lavoro dell'ufficio cultura che ha saputo superare ogni difficoltà organizzativa oltre alla tenacia e determinazione di tutti i partner coinvolti, tracciando la strada maestra per indirizzarsi a possibili grandi mostre internazionali.

Piero Borrello



L'inaugurazione della nuova sede del Circolo Cattolico

Le associazioni cattoliche furono le uniche a essere tollerate dal regime fascista, anche se gli attriti non mancarono per tutto il ventennio. Anche Cortona ebbe il suo Circolo Cattolico, diversamente non poteva essere, visto che ancora esisteva in Diocesi e il peso di un Vescovo in casa si faceva sentire. Questi antichi articoli sono davvero interessanti, se non per il contenuto, sicuramente per i nomi dei cortonesi che ricorrono.

Dall'Etruria del 28 ottobre 1923. “Domenica 21 corr. alle ore 16 si è inaugurata la nuova sede del Circolo Cattolico posta in via Nazionale, palazzo Marioni. All'inaugurazione intervennero molti soci e diversi invitati, tra cui notammente il Pretore avv. Gabrielli, il Commissario di P.S. Cav. Montorsi, il Cancelliere Ventre, R. Bistacci per la Stampa, l'Ing. F. Mancini, il Cav. Luigi Pierangeli, il Sig. Aurelio Venturi ed il Sig. Parigi Ugo per le diverse associazioni di reduci, combattenti, mutilati, ecc. A ricevere le Autorità e invitati vi erano il presidente del Circolo Canonico A. Castelli ed il segretario Don A. Lombardi. Per allietare la festa prestava servizio nella sala principale una scelta fanfara che suonò per molto tempo. Allo

champagne il Canonico Castelli dinanzi a tutti i presenti dopo avere ringraziato le Autorità, il Sindaco per la sua adesione, vibrò un caloroso discorso incitante a dare nuova vita al Circolo anche attraverso sacrifici e sperando nella collaborazione dei soci e nel buon andamento e maggiore sviluppo delle associazioni. Più tardi il Presidente faceva visitare agli intervenuti le sale della nuova sede del Circolo, diligentemente preparate dal socio Arnaldo Favilli. Anche i Consiglieri Gennaro Antonini, Ottorino Brunori, Gavilli Silvio, Rabinini Nello, Marchesini Antonio, Ghezzi Francesco ed altri si prestarono per la migliore riuscita della festa”.

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007



terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Via Nazionale - Perseus Holiday
Apertori Hotel - Cleaning Hotel and B&B
Walking Planning - Trainers & Team
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 60686
www.terretrusche.com

Domenica 15 ottobre 2023, a Cortona, presso la Trattoria Dardano, le figlie Ida e Antonella, i nipoti Glenda e Gian Luca, assieme a parenti ed amici, hanno festeggiato i novant'anni di Adele Scorcucchi, oggi per tutti "la splendida nonna Adelina" e appena ieri "la bella signora Adelina di Porta Colonia, moglie di Francesco Parigi". Adele Scorcucchi, terza di quattro sorelle, è nata nella montagna cortonese, a Teverina, il 10 ottobre 1933 e, non ancora ventenne, sposa il muratore Francesco Parigi nel



Festeggiati a Cortona i novant'anni di nonna Adelina

1952. Qualche anno dopo si trasferisce a Cortona dove nascono le sue due amate e stimate figlie, Ida e Antonella.



Personalmente non conoscendo la biografia della gentilissima signora Adelina, anche se con lei, da oltre quarant'anni, ci salutiamo cortesemente ogni volta che ci siamo incontrati in Cortona o nella nostra montagna (quando tornava spesso con il suo Francesco, divenuto negli anni 1960 impresario edile cortonese tra i più stimati), perché amica dei miei genitori e persona molto sensibile, elegante e attenta alle sue

radici montagnine, ho chiesto alla sua nipote Glenda di descrivermi una foto della sua nonna per farla conoscere ai nostri lettori.

Ecco allora, nonna Adelina raccontata dalla nipote Glenda: "Nonna Adele, per tutti Adelina, dopo pochi anni che aveva sposato nonno Francesco lasciò la sua amata montagna e si trasferì a vivere a Cortona. Sebbene la vita in famiglia, in montagna, fosse stata abbastanza agiata per l'epoca, gli inizi di vita cittadina indipendente non furono facili, un po' come per tutti.

Il nonno Francesco, o "il Parigi", come era simpaticamente noto a tutti, titolare della propria impresa edile, mentre la nonna, divenuta infermiera, iniziò a lavorare presso l'ospedale di Cortona fino a metà anni 70, dove avviò la sua collaborazione con l'Ospedale di Castiglione del Lago, per poi andare in pensione nel 1993.

Nonostante le difficoltà cui la vita l'ha sottoposta, a livello di salute, la nonna è sempre stata una grande lavoratrice, appassionata e prestosa, coltivando nel contempo la sua passione più grande: il ballo liscio. I nonni solevano andare per balere oppure in estate in Riviera Adriatica, patria dell'amato Casadei a volteggiare sulle piste da ballo.

Ha ballato fino a che ha potuto con

gioia, ammirata da tutti con le sue lunghe gonne allegre e fluttuanti. Una signora sempre ben curata che mai ha rinunciato ai suoi gioielli, al trucco e all'eleganza, tanto da essere spesso ritratta da artisti americani, turisti o giornalisti che la appellavano Gina Lollobrigida!

La nonna è anche stata viaggiatrice, fino a che ha potuto guidare raggiungeva il mare, dove amava stendersi al sole e rilassarsi sempre nell'allegria Riviera.

Ho in mente una bellissima vacanza a Parigi, soltanto la nonna ed io a ridere come due ragazzine passeggiando per Montmartre; mentre, compiuti 80 anni, ebbe il suo primo passaporto per venire in vacanza a Marrakech.

La nonna resta una persona di grande carattere, austera quanto basta da sapere molto bene cosa desidera, forte quanto basta e volitiva da arrivare ad, oggi, alla soglia dei suoi 90 anni, in discrete condizioni con ancora tanti sogni e desideri ed un solo rammarico... che le gambe non possano più andare veloci come la testa che quella è ancora giovane! Tutti a Cortona conoscono l'infermiera Adelina, la moglie del Parigi, un sorriso per tutti e la schiettezza tutta tipica della gente di montagna, la sua generosità da sempre anche al servizio dell'AVIS, una causa in

ci ha molto creduto.

Giornalmente riesce ancora ad uscire quasi sempre, passeggiando elegante per le vie della sua Cortona, in tasca sempre un biscottino per i cani che incontra.

Abbiamo festeggiato i suoi 90 anni presso la Trattoria Dardano, una scelta di cuore della nonna. I signori Castelli sono sempre stati come una famiglia per i nonni, presenti ad ogni evento e sempre vicini, un traguardo grande che non poteva essere altrove, se non con loro, con la famiglia, gli amici di sempre e i colleghi. La nonna è oggi una novan-

tenne ragazzina, decisamente un personaggio Cortonese, con ancora tanta voglia di vivere. Di certo un esempio per molti di noi, che, con tanto amore, le rinnoviamo pubblici auguri tramite il giornale L'Etruria".

Agli auguri dei due nipoti, delle figlie, dei generi e dei parenti tutti si uniscono quelli più cari ed affettuosi di chi scrive e quelli del nostro giornale, di cui Adelina è una fedele, storica lettrice.

Nelle foto, Adelina a tavola durante la festa del 15 ottobre e, nella immagine in B/N, a passeggio in Rugapiana il 10 ottobre, giorno del suo novantesimo compleanno.

Ivo Camerini

«Ringraziamento»

Giovedì 12 ottobre ho dovuto fare una esame di endoscopia digestiva (colonscopia) presso l'ospedale S. Margherita della Fratta. Il motivo principale era quello che da esami fatti risultavano, due di effetto negativo, mentre uno era *positivo*; e, quel positivo mi ha messo immediatamente in allarme. Purtroppo devo ammettere che sono un ansioso e, pauroso di tutto quello che prevede la medicina, dottori & affini. Altri pensieri mi sono venuti nell'interpretare la preparazione all'evento. A quel punto ho chiesto a dei miei amici modello *anziani*, i quali già avevano affrontato tale prova. Tutti mi hanno riferito: "Danilo guarda che non è niente" (!). Ma imperterrito fino a quel fatidico giovedì, ho sempre fantasticato sempre nel totale terrore.

Durissimo, la sera prima è stato bere quattro litri (in due volte) di un liquido di un gusto terribilmente amaro e imbevibile, infine vomitevole, comunque efficace alla bisogna. Quindi tutta la notte senza chiudere occhio. Al mattino, pensieroso più che mai con partenza per Fratta (accompagnato da moglie e nuora) poi, entrato nel reparto, qui con grande mia sorpresa mi si è presentata una équipe di quattro signore tutte mascherate e vestite con camici bianchi. Quindi è iniziata la funzione tutta particolare, tanto che, le addette ai lavori continuamente mi consolavano dicendomi che ero molto bravo. Così durante quella funzione è nato un curioso colloquio molto singolare e a volte comico. Appunto per questo poi mi sono passate completamente tutte le mie paturnie.

Dulcis in fundo, l'esame generale è andato tutto per il verso giusto, fortunatamente non mi hanno trovato niente di particolare.

A questo punto il sottoscritto, facendo di necessità virtù, deve ringraziare infinitamente queste quattro signore, le quali adoperando a fondo le proprie professionalità hanno messo completamente a suo agio un paziente molto fidente e nello stesso tempo noioso.

Adesso i quattro nomi: L'équipe era capitanata dal medico Stefania Nonno e con **Iliaria** (infer.), **Carla** (infer.) e **Alice** (Oss.)

Grazie di nuovo.

Danilo Sestini

Riprendono gli appuntamenti con Nati per leggere

Un nuovo autunno dedicato ai libri e alle famiglie con gli incontri di «Nati per leggere insieme», l'iniziativa per promuovere attività di lettura alle famiglie con bambini fino a 6 anni di età, che favorisce lo sviluppo cognitivo dei piccoli e migliora le capacità dei genitori di crescere con i loro figli.



tura nei primi 1000 giorni di vita per una conversazione sul tema.

Dopo le festività natalizie una nuova serie di appuntamenti accompagnerà piccoli e grandi lettori fino alla fine di maggio 2024. Per accedere alle letture in biblioteca non è richiesta la prenotazione. Per informazioni, è possibile rivolgersi alla Biblioteca e allo 0575/67 83 82 o all'indirizzo email segreteria@comune.cortona.polisociale.it

Per partecipare a «Nati per leggere» basta prenotare il momento da trascorrere con il proprio bambino. Sono necessari un plaid per stare comodi e tenere lo smartphone spento per evitare disturbi, i libri si possono portare da casa o trovare nella biblioteca del nido.

L'iniziativa è organizzata dalla Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca, con la collaborazione della cooperativa Polis.



E' ripartito il primo ciclo di incontri, alla biblioteca di Camucia, mercoledì 11 e 25 ottobre, prosegue con l'8 e il 22 novembre, 6 e 20 dicembre, sempre di mercoledì, sempre fra le 16,30 e le 17,30 in via Sandrelli, con la consueta formula: i lettori accolgono genitori e figli negli spazi appositamente predisposti e favoriscono l'incontro con i libri e le letture condivise.

Il programma degli incontri autunnali comprende anche la «Settimana nazionale Nati per leggere» che si terrà dal 4 al 12 novembre 2023.

Mercoledì 22 novembre, la dottoressa Laura Fedeli - pediatra ACP e formatrice nazionale Npl - incontrerà i genitori e gli adulti interessati alla promozione della let-

Leggere a un bambino non fa bene solo a lui, fa bene anche all'adulto. Lo aiuta a trovare le frasi e il registro giusto, lo aiuta a ricordare la sua infanzia, lo aiuta a farsi compagno del bambino tramite un'attività tanto semplice quanto soddisfacente per entrambi".

Per informazioni sul progetto «Npl» e le iniziative periodiche, per consigli su come proporre la lettura ai più piccini, per approfondimenti e suggerimenti bibliografici è disponibile la pagina www.natiperleggere.it

Censimento permanente della popolazione

Dal 2 ottobre scorso ha preso il via una nuova edizione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni che coinvolge 2.531 Comuni e circa 1 milione 46 mila famiglie, fra cui anche Cortona e un campione di nuclei familiari residenti. Il censimento permette di conoscere le principali caratteristiche strutturali e socio-economiche della popolazione che dimora abitualmente in Italia, a livello nazionale, regionale e locale e di confrontarle con quelle del passato e degli altri Paesi. Per arricchire questo importante patrimonio di dati statistici e conoscere meglio il Paese in cui viviamo, è fondamentale la piena collaborazione di tutte le famiglie campione. I nuclei familiari facenti parte del campione hanno ricevuto una comunicazione postale da Istat ed ora, secondo quanto previsto dalla normativa hanno l'obbligo di rispondere al questionario. La procedura si può espletare accedendo al portal <https://www.istat.it/it/censimenti/popolazione-e-abitazioni/compilazione-online> oppure chiedendo la visita del rilevatore o rivolgendosi ai centri comunali di rilevazione. Cortona l'Ufficio Comunale di Censimento si trova al quarto piano del palazzo comunale (a disposizione dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13). Saranno previsti incontri con la popolazione nelle principali frazioni del territorio secondo un costituendo calendario di appuntamenti su Camucia, Terontola e Mercatale. Per contattare il personale è possibile scrivere a ced@comune.cortona.ar.it o telefonare ai numeri 0575637222 - 0575637207.

«Non ti abbiamo dimenticato»



Due anni fa, esattamente il 29 ottobre '21 lasciava la vita terrena il nostro amico Enzo Rinaldi. Io in particolare non potrei non ricordarlo, soprattutto per la grande amicizia che ci legava da quando negli anni '70 ci conoscemmo. Hobby, passioni sportive e lavoro

erano le principali prerogative le quali ci legavano completamente in una interminabile e continua analogia.

E come non ricordare la generosità di questo personaggio, che si spezzava in due per darci gli aiuti necessari affinché alcune nostre prestazioni, soprattutto quelle sportive, fossero risultate di prima qualità. Tra l'altro il nostro Enzo, emblema della perfezione, non prendeva affatto le cose per scherzo, lui prima le studiava, poi le spiegava ed infine le applicava alla perfezione. Non pochi a noi amici rimasti, sono restati i suoi preziosi dettami nei campi più disparati.

Enzo, inoltre, a non averlo dimenticato, adesso ci manca sempre di più. Pertanto, in questo dovuto e triste ricordo, tutti i tantissimi amici che ti volevano bene fraternamente ti salutano.

Danilo Sestini

FRANTOIO Landi dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDETTA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Voglia di Cinema...

È ormai diverso tempo che il Teatro Signorelli di Cortona ha sospeso le proiezioni di film. Questo fatto è stato accolto con dispiacere da molti cortonesi e anche oltre i confini del nostro comune. È stata addirittura lanciata una petizione nei social perché il Cinema riapra le porte.

Con l'Associazione Culturale Dardano Camminiamo Insieme, in stretta collaborazione con l'omonimo circolo del cinema di recente costituzione, abbiamo fatto esperienza diretta di ciò che oggi vuol dire fare cinema in una piccola realtà come Cortona. Partiamo dai numeri. Ogni proiezione di film di recente uscita costa agli organizzatori tra noleggio film, partecipazione agli introiti, tasse e imposte, spese variabili di gestione (riscaldamento, luce, pulizia locali ecc.) e spese fisse cioè manutenzione delle apparecchiature e della struttura, non meno di settecento/ottocento euro a proiezione: da cui, per avere semplicemente la copertura dei costi, occorrerebbe un'affluenza di circa 120 spettatori a serata con un prezzo del biglietto di 7 euro.



È evidente che tutto ciò non è sostenibile economicamente. Il modello di offerta di cinema che avevamo nei decenni passati con proiezioni infrasettimanali e nel fine settimana è ad oggi impraticabile, per molti motivi, tra cui, non ultimo, la concorrenza delle piattaforme televisive, che garantiscono la visione di film dopo solamente alcuni mesi dalla loro uscita.

Innanzitutto, perché è importante mantenere attivo il cinema di sala anche se c'è minore richiesta rispetto ai decenni passati?

Per spiegare ciò riprendiamo un brano da una intervista rilasciata da Woody Allen: "C'è la questione dei piccoli schermi che diventano sempre più grandi, della definizione dell'immagine che sarà sempre maggiore... il risultato è che la gente si guarderà i film a casa, senza più uscire. [...] Ma sarà un'esperienza molto diversa di quando ero ragazzino io, e ti alzavi la mattina e non stavi più nella pelle perché sapevi che più tardi saresti andato al cinema. Le sale erano grandi e bellissime, la gente aspettava in coda sotto la pioggia e l'intera esperienza aveva qualcosa di magico. Ora è un'altra cosa. Parlo con gli studenti di cinema e mi dicono, 'sì, certo, Lawrence d'Arabia, l'ho visto. Quarto Potere? Anche. Poi scopro che li hanno visti sull'iPhone. Per uno come me è scoraggiante. Terribile".

Approfondendo l'argomento possiamo affermare che vedere i film in una sala cinematografica rompe gli schemi di vita e relazione a cui siamo ormai abituati da quando guardiamo i film in televisione: al cinema la concentrazione è diversa e maggiore il rilassamento, cioè si stacca veramente la spina da tutte le problematiche e ansie della vita quotidiana; il cinema crea motivi di dibattiti e discussioni ed è bello anche ascoltare i

pareri altrui; la sala non ammette distrazioni (non possiamo mettere in pausa la proiezione) e tutto avviene nel massimo silenzio; in sala l'ambiente buio permette di essere veramente se stessi, facendoci trasportare dalle emozioni suscitate dalla narrazione del film, mano nella mano con la persona amata o insieme agli amici, in un contesto pubblico però, che crea maggiore complicità e soprattutto si ride, si piange, ci si emoziona tutti insieme e non nella solitudine della nostra casa. Occorre a tal proposito ricordare che esiste una specifica branca terapeutica che si chiama Cine-terapia, a dimostrazione della valenza psico-sociologica che è insita nel gustarsi un film in sala. Basta quindi con il dire che il film tanto lo posso vedere anche in televisione; non è la stessa cosa!!!!

Altra domanda: Come fare per mantenere un cinema attivo a Cortona? La diseconomicità delle proiezioni in tutte le realtà, comprese le multisala, può essere mitigata se non addirittura annullata grazie a sponsor spesso pubblici ma anche privati, come già avviene già per altri spettacoli

quali quelli teatrali o per le opere liriche. Per attrarre finanziamenti però è necessario presentare progetti che garantiscano la qualità e appetibilità della proposta cinematografica, attraverso rassegne, eventi e creazione di attività collaterali che attraggano l'interesse del pubblico.

L'associazione Culturale Dardano Camminiamo Insieme sta promuovendo da alcuni anni con risultati soddisfacenti una rassegna con tali caratteristiche cioè film di qualità, prezzi abbordabili e supporti alla "lettura" del film. Inoltre con la creazione del Circolo del Cinema denominato "Cinema Insieme", si è manifestata la volontà di fare cinema in sala, proponendo più rassegne ed eventi durante l'anno.

Ribadiamo con forza e chiarezza comunque che non è pensabile a Cortona tornare agli ultimi decenni del vecchio millennio con proiezioni per 4, 5 giorni alla settimana, come è impensabile proporre film in primissima visione se non inseriti in specifiche rassegne, fortemente supportate da finanziamenti pubblici e/o privati. Il cinema è diventato un "lusso" che deve essere sostenuto, per renderlo accessibile a tutti. Chiudiamo dicendo che per Cortona avere a disposizione il Teatro Signorelli deve essere considerata una grande fortuna, perché guardare un film al Cinema Teatro Signorelli, con la bellezza dell'entrata, l'accoglienza del foyer, l'ampiezza della sala con i quattro ordini dei palchi e il soffitto affrescato, non ha paragoni con le piccole salette di provincia o con le impersonali e gigantesche multisala, fatte soprattutto per bere Coca Cola e mangiare popcorn. Quindi...tutti al cinema appassionatamente (dal film Tutti insieme appassionatamente del 1965 per la regia di Robert Wise con Julie Andrews).

Fabio Comanducci

FRATTA

Festa della Madonna del Rosario

Da venerdì 29 settembre 2023 a domenica 1 Ottobre la comunità di Fratta e Santa Caterina ha vissuto tre giorni di grande festa cattolica e civile.

Come ci ha raccontato al telefono il maestro Diego Angori, membro del Consiglio pastorale: "in questi tre giorni di festa cristiana, ci sono stati momenti di grande partecipazione spirituale e mo-



menti conviviali. Quest'anno la festa è stata arricchita da un avvenimento particolare: il restauro della statua della Madonna del Rosario. La statua è stata benedetta alla fine della processione del venerdì da Don Giovanni Tanganelli e a conclusione della Messa solenne della Domenica, celebrata

dal parroco Don Stanislaw Milik. La liturgia della messa domenicale è stata animata dai canti religiosi dal sempre disponibile ed eccellente gruppo della Corale Santa Cecilia. La restauratrice Stefania Liberatori (che ha svolto un lavoro egregio) ha spiegato alla popolazione il suo operato, le tecniche utilizzate ed ha ricostruito la storia e la provenienza della statua grazie ad una targhetta riscoperta nel basamento. Il restauro è stato possibile grazie alla generosità dei fedeli ai quali speriamo si aggiungano altri benefattori. Anche la serata di sabato 30 settembre, durante la quale si è inaugurato l'anno catechistico con la partecipazione di tanti bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie, è stata un momento di grande valore cristiano e comunitario. Un grazie di cuore a tutti per la grande partecipazione e collaborazione dimostrata da tutti ed in particolare dalle bravissime cuoche che hanno preparato con grande professionalità i nostri convivii da parte di tutto il Consiglio parrocchiale, da parte del nostro parroco don Tanislao Milik e da parte del nostro mitico "parroco viciniori" don Giovanni Tanganelli".

(IC)

FALZANO

Uno scambio di pace

La visita



Si rinnova lo scambio culturale fra gli studenti dell'istituto d'istruzione superiore «Luca Signorelli» di Cortona e gli allievi tedeschi della Scuola «Montessori» di Ottobrunn. Dopo aver visitato la città etrusca, martedì 24 ottobre alle 9,30 i ragazzi hanno partecipato all'incontro «Uno scambio di pace» nella sala La Moderna di via Maffei. Sono intervenuti la preside Maria Beatrice Capecci e il vice sindaco Francesco Attesti a cui è seguito il seminario dedicato alla strage di Falzano. Insieme ai giovani e ai rappresentanti istituzionali, l'Amministrazione comunale ha invitato l'avvocato Gianluca Luongo che segue la causa degli eredi delle vittime della strage di Falzano, secondo quanto previsto

dalla normativa del Pnrr, il procedimento è attualmente in corso di dibattito. L'iniziativa è continuata nel pomeriggio con una visita nel borgo, luogo dell'eccidio nazista del 1944.

«Il gemellaggio con Ottobrunn è un'attività presente nel nostro istituto da oltre 10 anni - dichiara la preside Maria Beatrice Capecci - Obiettivo principale è quello di gettare semi di pace tra le nuove generazioni, tra coloro che saranno cittadini, ci auguriamo, di un'Europa unita, di un mondo più unito. È indispensabile, in questo contesto storico, parlare di pace e, fondamentale per la costruzione di questa, è sensibilizzare al concetto di perdono e di accoglienza. Riteniamo che sia importante lavorare in questa direzione poiché siamo un'istituzione che si sente responsabile dell'istruzione, l'educazione è la formazione dei giovani».

«Ritengo fondamentale rendere consapevoli le nuove generazioni di quello che fu il passaggio del fronte in ritirata durante la seconda guerra mondiale nelle nostre montagne. L'insegnamento che proviene dal passato ci permette di evitare gli stessi errori nel futuro», dichiara il vice sindaco di Cortona e assessore alla Cultura. Gli studenti cortonesi e tedeschi visiteranno Rondine Cittadella della pace, Assisi e il Trasimeno.



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e l'ombra rinfrescante

Il sole era alto ormai e Geppo, il trattore trappolone, se ne stava a zonzo per la sua fattoria che confinava con quella di Woff. Andava a destra e manca della piccola stradina sterrata, ondeggiano non proprio per il caldo. Al limitare del grande campo del grano, al confine tra le due fattorie, una quercia secolare muoveva lenta i suoi rami, spostando l'ombra a terra, come delle ombre cinesi. Da sopra il ramo più alto, dal nido di passerai i piccoli implumi guardavano le ombre muoversi, ridendo a crepapelle. Grossi uccelli migratori si fermavano a riprendere fiato sui rami più grandi e la vecchia quercia li guardava felice. Woff, stanco, decise di andare a riposarsi proprio sotto la vecchia quercia, il sole non dava tregua. Al suo arrivo tutti gli uccellini si zittirono, di colpo come se qualcuno li avesse spenti. Poi visto che era Woff ricominciarono con i loro starnazzare a tutto volume. Da lontano Geppo, il trattore trappolone vide Woff che dormiva tranquillo e colse l'occasione al volo. Geppo era stato un ottimo rancho, e sapeva tirare con il lazzo; prese il vecchio lazzo attaccato al gancio e lo lanciò a prendere Woff. Fu un attimo. Woff si ritrovò legato e imbavagliato come un salame, tentò di liberarsi, ma non era proprio possibile. Geppo, il trattore trappolone si sfregò le gomme, finalmente poteva farlo. Erano anni che voleva abbattere la vecchia quercia, con l'ombra gli rovinava il raccolto. Si lamentava, ma Woff lo aveva sempre fermato, minacciando di chiamare il Tuttù e tutta la banda.

Ma adesso Woff era fuori gioco e il Tuttù non avrebbe fatto in tempo ad arrivare per salvare la vecchia quercia. Un brivido la percorse fin l'ultima foglia.

Poi gli venne un'idea, avrebbe mandato Babbo Passero a chiamare il Tuttù e lui l'avrebbe salvata.

Ma Babbo Passero era in giro a cercare il cibo, questa volta era veramente finita. Proprio quando tutto sembrava perduto, Fulmiraggio apparve tra le foglie, perfettamente mimetizzato. La quercia allungò un ramo e sussurrando gli disse quello che era accaduto.

Il gattone volò verso la casagiarage a chiamare il Tuttù e tutti i suoi amici. Nel frattempo Geppo era

andato a prendere la motosega gigante. Giunto di fronte alla vecchia quercia sghignazzando la guardò, poi provò ad accendere la grossa motosega. Provò e riprovò, ma niente, proprio non voleva partire. Guardò nel serbatoio ed era a secco! Allora riprese la via di casa per andare a prendere la benzina.

Nel frattempo Fulmiraggio era giunto alla casagiarage del Tuttù e più per caso che per fortuna trovò Rocco, Amed e il Tuttù che erano appena rientrati dal lavoro. Non persero tempo al racconto di Fulmiraggio e volarono alla fattoria di Woff. Appena giunti videro con gioia che la vecchia Quercia era ancora in piedi e tirarono un grosso sospiro di sollievo. Poi appena liberato Woff andarono a nascondersi dietro il fusto della grande quercia e attesero il ritorno di Geppo, il trattore Trappolone. Si fece sentire da lontano, con il rumore della motosega a tutto gas. Appena arrivato si piazzò di fronte la quercia e come avvicinò la lama della motosega al fusto, una mega mazzata sul tettuccio lo mandò nel mondo dei sogni, il Tuttù aveva picchiato veramente forte.

Così Rocco e Amed decisero di metterlo fuori combattimento definitivamente. gli smontarono ruote e sterzo ed aspettarono che si svegliasse.

Appena aprì gli occhi e vista la situazione, li pregò di rimontarlo, avrebbe fatto qualsiasi cosa pur di essere rimontato.

Woff gli mostrò il contratto con cui comprava il grande campo di grano e la vecchia quercia.

Geppo firmò e appena rimontato se la dette a ruote levate.



Da quel giorno sotto la vecchia quercia fu fatto nascere un bel prato verde e quando qualcuno era stanco andava là a rigenerarsi, sotto quella fresca ombra e al dolce suono del canto degli uccellini.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Alimentazione naturale superiore

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

PIERLE

«Festa della castagna»

Ancora festa in Val di Pierle, il 6, 7, 8 Ottobre si è svolta la 28ª «Sagra della castagna». Abbiamo accolto quasi 2000 visitatori nel bellissimo borgo di Pierle, sotto

la mole imponente e ricca di fascino del castello. La festa si svolge da tanti anni i primi di ottobre e più precisamente intorno al 7 ottobre, giorno della festa della Madonna del Rosario di Pompei, e anche que-

st'anno Domenica 8 ottobre è stata celebrata la S.Messa nella chiesa di S. Biagio dal parroco don Hervé Karella, dopo la messa si è svolta la processione per le vie del piccolo borgo.

A Pierle tale celebrazione è molto sentita e gli abitanti del luogo hanno sempre abbinato a questa ricorrenza religiosa momenti di allegria aggregazione legati ai frutti della stagione autunnale, le castagne, i funghi, il vino nuovo da sempre protagonisti di gioiose riunioni tra amici ed estimatori del territorio. Con il tempo varie associazioni si sono occupate di curare la regia di tale ricorrenza per accogliere chi ha il desiderio di conoscere la bellezza del borgo e di assaggiare le specialità autunnali dei boschi di Pierle.

Quest'anno l'organizzazione è stata curata dall'Associazione «Insieme per la Valle» e «U.S.V. di Pierle», gli organizzatori e i loro collaboratori hanno lavorato con entusiasmo per offrire ai visitatori un'accoglienza calorosa e ricca di esperienze interessanti. L'alta affluenza dei tre giorni di festa ha sicuramente avuto, tra le motivazioni principali, la possibilità di visitare il castello all'interno delle sue mura di cinta grazie alla disponibilità della famiglia Pazzaglia, proprietaria della rocca, infatti i proprietari hanno accolto con sincero entusiasmo i numerosi turisti interessati alla conoscenza di un monumento unico nel suo genere e li hanno accompagnati nella visita con il racconto delle vicende storiche di cui è stato protagonista nei secoli. La cucina è stata un'altra non trascurabile attrattiva. In questa occasione a Pierle vengono serviti piatti autunnali con i prodotti di stagione del territorio nel rispetto delle locali tradizioni culinarie, tutti eccellenti, protagonista la grande qualità. Il menu era davvero notevole, al pari di un ottimo ristorante dall'antipasto ai dolci fatti in casa. L'angolo più caratteristico ed allegro dell'area della festa è sicuramente quello del grande falò dove si arrostitiscono le castagne, gli operatori svolgono un lavoro impegnativo mentre spiegano i vari passaggi agli avventori e si prendono i complimenti per il giusto grado di cottura delle caldarroste.

Tutto questo avviene sotto la mole della rocca che è immersa nella profondità e varietà di colori dei boschi circostanti: la bellezza del paesaggio è la cornice ideale per questo luogo ricco di tradizioni che hanno fatto la storia della Val di Pierle. **Anna Maria Scurpi**



«Guida storico turistica della Val di Pierle e dell'alta valle del Niccone»



zione argomenti relativi alla storia, tradizioni, arte, sport, gastronomia, risorse turistiche e altre multiformi potenzialità che fanno parte del peculiare patrimonio culturale della zona.

Nella parte finale del testo sono stati raccolti gli elenchi, la dislocazione e la titolarità relative a: ACCOGLIENZA: (agriturismi, case vacanza, B&B ecc.) RISTORAZIONE: (ristoranti, trattorie pizzerie, bar, supermercati e servizi commerciali affini) FESTE ED EVENTI: (di carattere religioso, civile, sportivo e della tradizione)

Il testo ha il patrocinio del Comune di Lisciano Niccone, dell'Associazione «Insieme per la valle» e della Pro Loco di Lisciano. Manca il patrocinio del comune di Cortona, il Sindaco ha ritenuto opportuno ignorare con colpevole miopia di giudizio l'opportunità di sostenere un'operazione culturale di ottimo livello riguardante il territorio cortonese della Val di Pierle, è un'offesa fatta a tutti i cittadini del comune.

Riserviamo ulteriori approfondimenti alla cronaca della presentazione e con una più ampia dissertazione sui contenuti del testo.

AM. Scurpi

Sta per essere pubblicata la «Guida storico turistica della Val di Pierle e della Valle del Niccone», è presentata il 29 ottobre a Lisciano Niccone e nel mese di novembre, con data da definire, sarà presentata a Mercatale.

Il testo è in lingua italiana ed inglese, l'autore è il prof. Marcello Silvestrini. Alla guida ha contribuito il prof. Ildo Nicoletti che ha fornito le numerose fotografie aeree delle bellezze della valle.

Le finalità di questo pregevole testo sono la promozione e la diffusione della conoscenza del territorio in oggetto sotto vari punti di vista, sono stati presi in considera-

Tanta commozione e tanta gente al funerale del camuciese Meucci Al Santuario del Calcinaio l'ultimo saluto a Gian Luca

Nel pomeriggio dell'11 ottobre 2023, i familiari, assieme ai parenti e tanti amici, si sono ritrovati al Santuario di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio per l'ultimo saluto terreno a Gian Luca Meucci, tornato alla Casa del Padre il 10 ottobre.

La Santa Messa funebre è stata celebrata dal parroco del Calcinaio don Ottorino Cosimi, che all'omelia ha ricordato la grande bontà e onestà di vita cristiana di Gian Luca che,

re Giovanna, Marisa, Lucia e Graziella.

Ho avuto il piacere e l'onore di conoscere Gian Luca giovane trentenne nei lontani anni 1990, essendo amico dei suoi genitori (il babbo Giovanni, un grande muratore maestro artigiano e la mamma Vincenza Adreani, una grande, diligente infermiera dell'ex-ospedale di Castiglion Fiorentino, oltre che mamma premurosa e infaticabile) e ricordo con tanto affetto ed amicizia le tante chiacchierate avute con lui ogni volta



Giovanni Paolo Secondo, che veniva in visita ufficiale a Cortona ed a pregare sull'urna che conserva il corpo incorrotto di Santa Margherita.

Nel ricordo della sua felicità e del suo grande sorriso al termine di quella spregiudicata azione fatta per fotografare l'arrivo di San Giovanni Paolo Secondo nella nostra città, un fraterno «Ciao, Luca!».

Che la terra ti sia lieve. Soprattutto: Buona strada nelle eterne patrie della Gerusalemme Celeste, dove «possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso». Dove, sono sicuro con la presentazione di San Giovanni Paolo Secondo, sei già nella luce di Dio, assieme al tuo babbo Giovanni e alla tua mamma Vincenza. Condolganze cristiane da parte mia e dell'Etruria alla figlia Sofia, alle zie Graziella e Palmira, allo zio Giuseppe, alla ex-moglie Anna, agli amati cugini Enrico, Massimiliano, Silvia e ai parenti tutti. **I.Camerini**



dopo una grave e incurabile malattia, ha lasciato, a soli sessant'anni, questa vita terrena per ricongiungersi in Cielo a babbo Giovanni e all'amatissima mamma Vincenza, che da alcuni anni lo avevano preceduto nel viaggio misterioso verso la vita eterna.

Gian Luca Meucci, fino a che la salute lo ha sorretto, è stato un serio e infaticabile lavoratore del settore chimico farmaceutico dove con grande professionalità faceva l'informatore medico.

Da giovane e fino a che è stato bene Gian Luca è stato un camuciese molto presente nella vita paesana, amico di tutti e molto appassionato di «moto enduro», di fotografia amatoriale e molto attivo come volontario nella Associazione «Africa. Gli occhi della speranza».

Persona perbene e molto corretta nei rapporti con il prossimo Gian Luca in questi ultimi anni di malattia ha vissuto nella bella casa di Via Italo Scotoni, costruita dai suoi genitori e dove è stato assistito amorevolmente dalla figlia Sofia, dalla ex-moglie Anna, dalla zia Palmira, dallo zio Giuseppe, dagli amati cugini, dalla collaboratrice domestica Viorica Hanus e dai vicini di casa, come le amiche della sua mamma Vincenza, le signo-

che mi sono fermato a casa sua. Una casa che egli amava tantissimo e dal cui tetto il 23 maggio 1993 assistemmo insieme all'atterraggio in elicottero al vicinissimo stadio Sante Tiezzi di Camucia del Santo Padre



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Donne e risparmio, sempre più italiane pronte ad essere protagoniste

Aumentano le Italiane pronte ad intervenire in «prima linea» nella gestione dei propri risparmi. Nonostante nella Penisola la differenza di genere nelle conoscenze finanziarie resti tra le più elevate dei Paesi più sviluppati, sono sempre di più le donne consapevoli e preparate. È quanto emerge da un sondaggio svolto lo scorso Marzo - in occasione della Giornata internazionale della Donna - secondo cui il 65% delle Italiane ha sufficiente fiducia nelle proprie competenze benché solo una su cinque si ritenga esperta in materia. Con il 90% delle intervistate che mostra vivo interesse a sentirsi indipendente e protagonista nell'impiego delle finanze personali, lo studio restituisce così l'immagine di una donna «formica» che accantona guardando al futuro (soprattutto al Fondo Pensione) e cerca spesso un Professionista per farsi consigliare.

Sono però ancora meno di una su quattro (il 22%) le Italiane che si sentono competenti in materia di gestione dei risparmi, a fronte del 35% che si dice per nulla preparata. Ad incoraggiare, tuttavia, è quel 43% che si ritiene comunque sufficientemente informata e, soprattutto, il dato inequivocabile sull'interesse: il 77% desidera approfondire il tema.

Dall'indagine emergono quattro categorie di risparmiatrici. La maggioranza (il 60%) sono le «Donne da supportare», quelle che ammettono di aver bisogno di una maggiore Educazione Finanziaria. Si fermano al 20%, invece, le «Inggaggiate», coloro che si ritengono molto preparate.

Per loro esiste il noto rischio di «overconfidence», cioè un eccesso di fiducia che può portare a comportamenti di investimento non ottimali, come il pericoloso «fai-da-te»! Seguono (18%) le «Vorrei, ma non so», interessate ai temi finanziari ma non abbastanza preparate, e le «Potrei, ma non voglio», un'esigua minoranza (2%) che pur sentendosi competente non vuole occuparsi del proprio denaro.

In un Paese in cui sono quasi 20mila le donne vittime di «violenza economica» (vale a dire donne che vorrebbero colmare le loro lacune nell'ambito della finanza personale, ma non possono perché il partner non lo permette) il desiderio di indipendenza finanziaria e l'impegno a migliorare le proprie competenze accomunano la maggioranza delle Italiane. Solo una su dieci delega totalmente la gestione del proprio denaro ad altri, mentre il 92% delle intervistate vuole seguire in prima persona i propri risparmi: chi da sola (43%), chi affiancata da un Professionista (49%).

In un'industria del risparmio tradizionalmente costruita dagli uomini intorno agli uomini, la preparazione delle donne nella gestione dei risparmi, il loro crescente interesse ad approfondire e il desiderio di maggiore Educazione Finanziaria che emergono da questa indagine sono conferme estremamente incoraggianti di una società che si evolve, in cui le risparmiatrici vogliono avere sempre più il controllo del loro futuro finanziario, pronte ad esserne protagoniste. **dfabiani@fideuram.it**

Elezioni alla Misericordia di Camucia!

Durante l'Assemblea Ordinaria dei Soci dello scorso 29 aprile, sono state indette le Elezioni per il rinnovo delle Cariche Statutarie, che avranno un mandato operativo nel quadriennio 2024/2028 ed è stata nominata la Commissione Elettorale che sovrintenderà le stesse nella giornata del 21 gennaio 2024.

In conformità con quanto prescritto dal vigente Statuto della Misericordia di Camucia, saranno eletti 9 Consiglieri per il Magistrato e 3 Componenti per il Collegio Provirale. Può candidarsi ogni membro della Confraternita che rispetti i requisiti previsti dal vigente Statuto.

Dal 10 novembre 2023 sarà possibile ritirare lo stampato predisposto presso la Segreteria della Misericordia di Camucia; è possibile presentare la propria candidatura nei seguenti modi:

- consegnando l'apposito modulo presso la Segreteria della Misericordia e ritirando la certificazione di avvenuta consegna;

- inviando l'apposito modulo tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo camucia@pec.misericordie.org.

Il termine per la presentazione delle candidature

è fissato per il 10 dicembre 2023 alle ore 12:00.

Per ulteriori dettagli o per ottenere i moduli di candidatura, vi invitiamo a contattare la Segreteria della Misericordia di Camucia.



CONFRATERNITA di MISERICORDIA
«S. Maria delle Grazie»
CAMUCIA - CALCINAIO O.D.V.

MODALITÀ PRESENTAZIONE CANDIDATURE
ELEZIONI CARICHE STATUARIE
del 21 Gennaio 2024

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Luca Signorelli. Ha pregato nella sua Annunciazione di Volterra

La mostra dedicata a Luca Signorelli è stata visitata dagli studiosi del Maestro più famosi al mondo e ha ospitato un gran numero di guide di Storia dell'Arte che han-

no presentato i quadri agli appassionati con mille commenti dai contenuti differenti.

E' pur vero che esistono diverse scuole di pensiero riguardo l'interpretazione della Storia passata e

quindi della stessa Arte che la testimonia attraverso le immagini.

Mi sono soffermata ore ad ascoltare e a guardare le opere in diversi giorni e poi all'improvviso ho notato sulle ali dell'Angelo dell'Annunciazione di Volterra dipinta dal Maestro Luca due musi di scimmia.

Persino il mio occhio attento e critico che oltre a leggere la bellezza e l'eleganza pittorica che il Signorelli ha impresso non si era mai accorto che compaiono distintamente dipinti "due musi di scimmia".

Una rivolge lo sguardo stupito verso il Cielo mentre l'altra guarda l'immaginario spettatore con tristezza e stupore. In verità non c'è da meravigliarsi perché ogni Capolavoro Pittorico del calibro del Signorelli raccoglie nelle sue composizioni geometriche, perfettamente armonizzate, piani di conoscenza degni di un'enciclopedia. Nell'arte cristiana la rappresentazione della scimmia ha molteplici significati come la malizia, l'astuzia, la lussuria, il peccato, la corruzione. L'interpretazione dipende sempre dal contesto in cui sono inseriti e più o meno nascosti. Pensate che una scimmia incatenata può rappresentare persino la virtù della temperanza!

Dunque perché il Signorelli ha sentito l'esigenza di trasmettere nel 1491 un messaggio abilmente velato? Era un uomo colto, un politico attivo, un artista richiesto e affermato ed era a conoscenza di come si comportasse male il Potere allora, proprio per questo suo sapere, ha usato abilmente la diplomazia dell'immagine. Si Proteggeva ma la voglia di esprimersi era più coraggiosa e non era un temerario!

Nell'Annunciazione di Volterra, arte cristiana, la scimmia, per il Signorelli ha rappresentato l'uomo comune che rivolge due messaggi: il primo chiede, con la sua smarrita

espressione rivolta verso il Cielo, la Protezione Divina per la Maternità di Maria dalla Cattiveria del Mondo mentre l'altro triste muso rivolto verso lo spettatore richiede invece il coinvolgimento dell'intera Umanità affinché si responsabilizzi e combatta la Corruzione e i Peccati commi-

a contatto stretto con i VIP e che per questo riuscivano oltre a conoscerli personalmente, anche a carpirne la vera naturale personalità. La splendida Annunciazione di Volterra del 1491 ha nascosto tra le piume di un pavone attraverso i secoli quello che il Signorelli griderà poi al Mondo

Intero senza più veli nel Giudizio Universale della Cappella di Orvieto nel 1504, l'esigenza di una Umanità senza Peccato.

E' stata un'esperienza stupenda vivere intensamente la mostra al MAEC del Signorelli, le ripetute visite mi hanno consentito di studiare e riconoscere persino gli interventi dei suoi collaboratori nelle importanti tavole.

Nelle altre sale del Museo sono infatti esposte delle opere della sua scuola dove si riconoscono facilmente i cartoni "signorelliani" dell'uomo con il turbante e la tipica iconografia dei volti come anche alcune pose delle mani non sempre ben riuscite.

Questi giochi saranno possibili anche dopo la chiusura della mostra perché il MAEC conserva perennemente molte opere di Luca Signorelli e della sua Bottega.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it

VERNACOLO

(Capitolo 90)

Il Tremendo Presagio di Teoclimeno

La visione profeteca, dé Teoclimeno, che la pazzia, com' aesse béto 'l vino, è tremenda, ma i Proci 'n s'acorghéno, riflessa, tu' la visione de l'induvino.

I prepotenti: amirandose beffardi, coi stranieri e Telemaco "giochère" sé lévi, 'l mendecante ch'è già tardi, col falso profeta buttéli tu' l' mère.

Dal ginecèo, Penelope ascolta, tutto quel che sé dice tu' l' salone, 'n paziente 'l pinsier a Ulisse volta, su' quando sé presenta l'occasione.

(Continua)

B. Gnerucci

Un anno fa

Come curre veloce il tempo, è passo già un anno da quando la Giorgia e compagnia sono al Governo de sta pora Italia. Varcordete le chiacchiere che nion fette prima: quando saremmo Noi al comando le cose viranno meglio, Noaltre faremo questo e staltro, Quelli che ce son steti fino a mò ereno degli incapeci e un n'han capito gnente su i bisogni della gente, e così via. Invece quelli dall'altra parte se lodeano pe avè lavoro su un certo reddito, che pochi doveano avere e tanti hanno auto. Me artorna i mente quel che dicea il poro Micio "E sempre facile chiacchierere quando con il tu borsellino un c'è da fere". Gli Italiani alla Giorgia gian creduto, penserono è l'ultima speme, come disse il grande Ugo, però se un me sbaglio semo al punto di prima, è vero di discorsi sono stati fatti tanti, i viaggi un son finiti mai, i tappitini rossi son steti pasticchietti in più parti del mondo e i risul-tatù!!! per mò un se son visti, speremo nel futuro. La Giorgia è da lode-se su sti giochini ce sé butta a corpo morto e da bona politichese ha misso in moto un perfetto P.P.A. Purtroppo son gnuti al pettine tutti i nodi attuali presenti nel borsellino, che un son de iere ma eran noti e arcinoti, come disse Angelone "gia e Tu un nel sapei? tul bel mezzo o de qua o de là ceri anco tu" inoltre c'è il grosso problema dell'immigrazione che è diventa una invasione di questi poveri Cristi, trasporteti pericolosamente attraverso il Mediterraneo verso l'Italia.

Il Salvini, che in fondo in fondo è un bon citto ma de memoria molto corta, le semo veramente grati per aver smesso de pensare per noi, ha ditto lo leo fermi e sta tirando ogni tanto delle bordatine alla su Presidente, anco perchè le elezioni Europee son vicine e le idee nel gruppo al comando non son tutte uguali. Chi invece è entro in consiglio con le legrime è steto il ministro Giorgetti, che mostrendo il progetto di bilancio per il novo anno ha imploreto i su colleghi di risparmiare se possibile anco sul caffè, perchè nel borsellino si è aperto un buco novo di diversi miliardi, il bello è che tu vedi e senti quelli addetti alla chiacchiera in televisione, che scappeno e fugheno come se esse-ro da prendere il treno, dicheno che tutto va bene (madama la narchesa) si sta facendo e lavoran-

do bene, il deficit è colpa di chi cera prima, della situazione internazionale, del petrolio (oh! non eano fatto il pieno diversi mesi fa a prezzi sconteti?), per me va a fini come successe tanti anni fa in un consiglio comunale venne fora questa parola nova "deficit", un consigliere chiese la parola e tutto trionfante disse "IO propongo che questo "deficit" sia ripartito equamente tra la popolazione" ci fu un applauso, me dissero. Ma L'opposizione, la cosidetta sinistra dove se trova, sta ringuatteta dietro le seggiole? Un sarà come succedeva, tanti anni fa, al teatro Signorelli con l'opera Lucia di Lammermoor quando usciva il tenore con un potente "Dove è Lucia?" dal loggione gli respodea un coro "E in cantina con lo Stolzoli!!" sinceramente emo una armeta Brancalione, non esiste un indirizzo comune e tantomeno idee chiare e idonee alle situazioni attuali.

Il PD mò dovrebbe lancere nove basi e aggiornersi, il passeto è da libro de scola, cara ELLY, TU se steta chiameta li a fere la segreteria dal popolo e non da quelli che steno in poltrona a fere bla bla, per iniziare una nova vita dove bianco è bianco e nero è nero, le correnti sono armeste quelle naturali, del vento, dei fiumi, e del mare, per il popolo il PD deve essere un faro, una guida, una certezza in cui arporre la fiducia, gli altri movimenti sono tutte avventure passeggere e de poco conto, i vaf-fa....han fetto il su tempo anco per i giovini, il cui futuro un se presenta tanto fecile, così come il famoso reddito, giusto moralmente, disastroso come messo in atto, i Calenda e i Renzi sono entri in un viottolo e se son persi in mezzo alla macchia e son Dua che è difficile artrovelli, quindi il riuscire a trovare una nova sinistra moderna aggiorneta al momento è compito solo del PD, gli altri volenti o nolenti dovranno accodersi se vorranno tutti insieme battere l'attuale centro destra, che qualche crepa la mostra già.

In campo internazionale l'Attila russo, dopo ave sistemeto il grande amicone Prigozhin che volea per aria come le farfelle d'estete, continua in Ucraina a sparacchiare a casaccio i su missili come fussero fochi artificiali colpendo la pora gente e senza vede per mò un futuro barlume de pace e tranquillità. **Tonio de Casele**



piuti dalla Chiesa Stessa.

Il Signorelli ha depositato nel suo Quadro una Sua Profonda Personale Preghiera che certamente non immaginava sarebbe arrivata ai nostri giorni.

La pittura nel passato non poteva essere esplicita nelle opinioni se non per quelle dettate esclusivamente dai Committenti Ricchi e Potenti. Quelle di Natura Religiosa erano espletate prettamente dalla Chiesa Romana mentre le politiche dai vari Regnanti, Imperatori, Duchi e Principi.

Il tema era quasi sempre politico/religioso e il pittore sviluppava la richiesta al meglio della sua tecnica dipingendo la bellezza perché attraverso di essa non si sbagliava mai ed era facile affascinare il cliente ma bisognava stare molto attenti a non uscire troppo visibilmente fuori tema o a prendere iniziative "contro corrente".

Dobbiamo immaginare che i grandi pittori fossero una categoria



La stagione 2023/24 al Teatro Signorelli di Cortona inizia con uno Spettacolo Superbo. Sono andati in scena due attori che non hanno bisogno di presentazioni, anche se in teatro gli applausi te li devi guadagnare a ogni rappresentazione, nessuna esclusa: Lino Guanciale e Francesco Montanari interpreti de "L'Uomo più Crudele del Mondo" scritto e diretto da Davide Sacco sono stati bravissimi. Una recita intensa forte, a volte violenta, costruita da due attori

Lino Guanciale, Francesco Montanari: L'uomo più Crudele del Mondo

to, dove la natura maschile esploderà dal più profondo degli animi donando allo spettatore intense riflessioni.

Le scene di Luigi Sacco sono state il luogo adatto per consumare una Recita Perfetta.

Di più non va anticipato o svelato se non l'alta qualità della realizzazione dell'affascinante idea dello sceneggiatore Davide Sacco che li ha anche diretti, infatti, senza sottrarre al grande talento di Guanciale e Montanari, attori veramente generosi, devo sottolineare la bravura dello scrittore e della sua regia consumata in una ambientazione scenografica di primissimo piano.

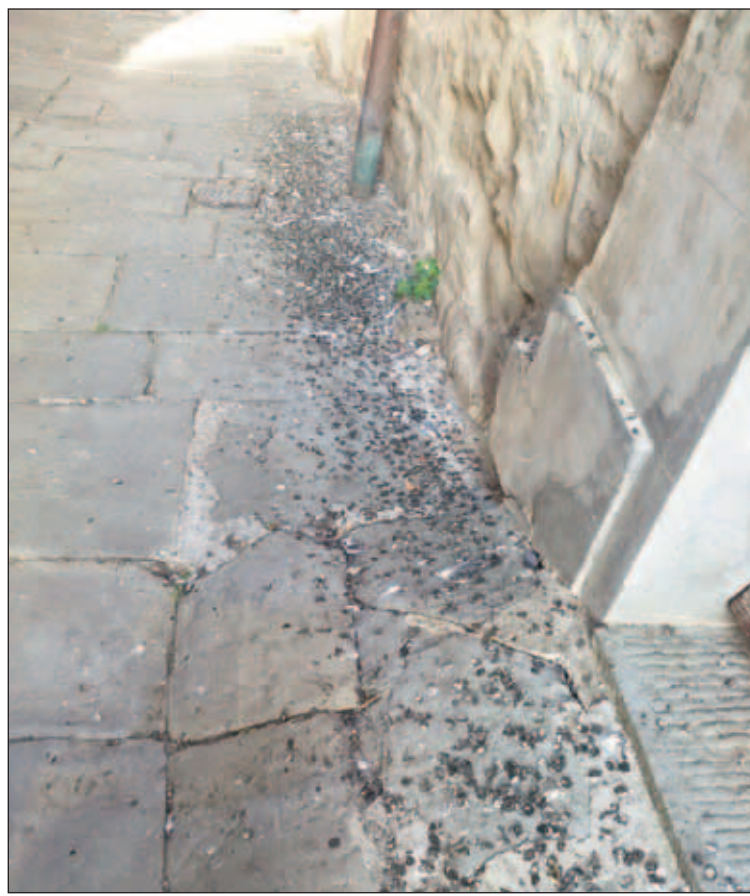
60 minuti perfetti! Biglietto ben speso.

Ancora Complimenti alla Compagnia
E' mancata a fine spettacolo la

Tari: servizi pagati, ma non eseguiti

La foto documenta in modo evidente lo stato di degrado in cui versano molti vicoli della nostra vecchia città. I piccioni sono diventati un momento difficile di convivenza per lo sterco che depositano in qualunque angolo; non c'è una prevenzione sulla loro proliferazione per cui il problema annualmente cresce. Un modo per presentare la città ai residenti e ai turisti più pulita ci sarebbe; nel programma della Società che provvede al ritiro delle immondizie nel territorio, relativamente alla tassa Tari, c'è scritto che in tutte le frazioni e nella città la Società provvede al lavaggio delle strade con diverse modalità nell'arco della settimana. Questo è il programma, su questo programma vengono studiate le tasse che paghiamo, ma il servizio non viene effettuato se non in modo sporadico e molto saltuario.

O si lavano le strade così come programmate o si provvede a defalcare questo costo previsto dalle tasse che annualmente paghiamo. Diversamente assistiamo ad un furto concordato tra azienda e amministrazione comunale.



formidabili che a ogni "punto e a capo" sapevano ribaltare i ruoli di vittima e carnefice, aggressore ed aggredito.

Un incontro che demolirà i confini psicologici dei due uomini tali da cambiare per sempre le loro vite. Un incontro di "scherma" tra il giornalista che cerca lo scoop e il magnate delle armi.

L'intervistatore diverrà l'intervista-

presenza sul palco dell'autore e regista Davide Sacco un talentuoso scrittore, sensibile, acuto e capace di comporre con parole e frasi un testo musicale dove il ritmo incalzante non perde l'efficacia fino all'ultima battuta.

Il Pubblico gli avrebbe riservato un'acclamazione speciale e meritissima. **Roberta Ramacciotti**

www.cortonamore.it

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione - Tel. 075 5458480
otticaferrif@alice.it

Signorelli e Freud, un caso psicoanalitico

Herr Signorelli

Le porte della mostra chiuse domenica 22 ottobre, il buio disceso sulle sale del Maec, il lutto in via di elaborazione per la fine di una festa dell'arte inducono, e si addicono, a un ultimo, imprevisto, approccio psicoanalitico a Luca Signorelli, soprattutto se a subire le conseguenze di uno scontro simbolico con il pittore è Sigmund Freud. Il padre della psicoanalisi amò molto l'Italia e in particolare Roma, dove soggiornò otto volte, tardando però a raggiungerla, lo fece finalmente dopo un percorso che fu in realtà un accerchiamento. La prima volta fu nel 1901, dopo la morte del padre, quando gli fu più facile vincere quel senso di tradimento che alcune famiglie ebreo hanno a visitare la capitale del cattolicesimo e la città che distrusse il tempio di Gerusalemme e la nazione di Israele. Prima di

del giudizio universale di Luca Signorelli che egli giudicò il più potente e magnifico che avesse mai visto, compreso il Michelangelo della Cappella Sistina. Nel 1898, un anno dopo, quando si trovava in Bosnia Erzegovina Freud improvvisamente non riesce più a ricordare il nome del pittore. In una lettera indirizzata all'amico Wilhelm Fliess racconterà che gli venivano in mente i nomi di Boltraffio e Botticelli, ma in nessun modo quello di Signorelli.

Forse è sospettabile che sul secondo influi la rima e un'assonanza generale, sul primo, un pittore lombardo coevo degli altri due, le ragioni sono invece assai meno perspicue.

Nella trasmissione di Paolo Mieli "Passato e Presente" dal titolo "Freud e Roma" di qualche anno fa, e in seguito spesso replicata, da cui ho appreso questa sto-

canze e i tranelli che ci tende il nostro inconscio.

Nel 2020 l'orvietano Guido Barlozzetti pubblicò "Il viaggio di Freud", un libro in cui descrive questo incastro magnetico e imperfetto fra un grande pittore e il più grande degli psicoanalisti. Dal suo libro l'autore ha tratto anche una drammaturgia dal titolo inesorabile di "Herr", riguardo alla quale leggo su internet, e qui riporto, una sinossi esemplare per chiarezza: "Herr parla dell'ambiguo Signore che domina la vita e a cui la vita e la coscienza oppongono un tentativo interminabile di conciliazione. Herr come il Padre, Herr come la Morte". È questa, mi pare, l'integrazione perfetta alle parole di Meghnagi. Insieme, esse sciolgono il mistero di una dimenticanza, per così dire memorabile e spiegano la riluttanza di Freud a ricordare un nome che all'orecchio di noi italiani giunge eufonico e bello mentre in lui innescava associazioni mentali da cui invece desiderava rifuggire. Chi volesse fare un percorso ancor più imperioso nella camera oscura della psiche di Freud attraverso la luce di Signorelli può leggere il libro di Barlozzetti (se ha la fortuna di trovarlo nell'usato) o recuperare la trasmissione di Mieli, direttamente su Raiplay o interrogando Google. Attingerà alla fonte originale e la sentirà raccontare, questa storia, meglio di quanto non abbia fatto io. "Passato e Presente" va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì su Rai Storia alle ore 13,15 e, in replica, su Rai Storia a vari orari. O qui o là, quando è possibile, vale la pena guardarla.

Alvaro Ceccarelli



Signorelli (autoritratto) e Beato Angelico, duomo di Orvieto

Roma si era recato a Trieste, nelle ineluttabili Venezia e Firenze, poi a Siena, San Gimignano, Chiusi, Terni, e, nel settembre 1897, anche a Orvieto, (vi tornerà di nuovo nel



Sigmund Freud nel 1905, 8 anni dopo il primo viaggio a Orvieto

1902 e 1907). Nella cappella di San Brizio del duomo di Orvieto rimase disorientato dall'affresco

ria il professore David Meghnagi, ebreo e psicoanalista, interpreta quella rimozione: a Freud non tornava in mente Signorelli perché in tedesco, la sua lingua materna, la prima parte, "Signor", si dice "Herr".

In qualche modo questa circostanza lo straniava e gli impediva di ricordare il cognome del pittore, al contrario del nome Luca che non gli si era mai cancellato dalla memoria.

Questa rimozione, dovuta a un conflitto che la lingua non causa ma adombra e svela allo stesso tempo, fu in seguito oggetto di approfondimento da parte di Freud nel saggio del 1901 "Psicopatologia della vita quotidiana".

Il caso Signorelli incontrò Freud nel periodo della sua autoanalisi e fu per lui decisivo allo scopo di indagare i lapsus, le dimenticanze



I dannati all'Inferno, una scena del Giudizio Universale nel duomo di Orvieto

Un caffè con Romana Severini

Tutti coloro che hanno studiato storia dell'arte sui banchi di scuola si sono imbattuti in quello che viene definito il movimento artistico che più degli altri ha coltivato sentimenti di ribellione e di rinnovamento nei confronti della tradizione, più aperto alle innovazioni tecniche offerte dal futuro e più disposto a dare un respiro europeo alla sua produzione, cioè il Futurismo, che per un certo periodo ebbe fra i suoi esponenti Gino Severini.

Gino Severini, che visse per tanti anni in Francia ma mantenne sempre uno stretto legame con Cortona, al punto da essere sepolto nel cimitero locale.

Gino Severini ebbe tre figli, ma la custode della memoria e dell'archivio storico del padre è Romana, la più giovane.

Romana Severini Brunori è sempre stata legata a Cortona, soprattutto da quando, una ventina di anni fa, Lilly Magi ha fondato il Circolo G. Severini, che raccoglie intorno a sé artisti italiani e stranieri, con cui organizza mostre sotto il loggiato del Teatro e soprattutto la Biennale d'Arte a S. Agostino, una grande esposizione a carattere internazionale.

Ospite d'onore alla Biennale è sempre Romana Severini, che torna volentieri qui e quest'anno ha voluto concedersi una vacanza approfittando di un'estate che non voleva finire.

Romana ha incontrato persone che conosce, con cui ha mantenuto una salda amicizia: è stato bello vederla al tavolo davanti a un caffè mentre chiacchierava con Lilly Magi, interrotta ogni momento da persone che si fermava-

no a salutarla, a chiederle notizie, a raccontarle le ultime novità come se si fosse allontanata solo per qualche giorno e non per una vita che ha eletto Roma come sua residenza.

a quella del filosofo Jaques Maritain, con cui il padre intratteneva per anni una fitta corrispondenza. Il discorso si allarga poi alle sculture di Nino Franchina e a chi ha svolto il recupero delle sue grandi



Sarcofago: Gino Severini e la moglie Jeanne Fort

Ognuno aveva il piacere di incontrarla, di sentirla parlare: chi le ha chiesto dell'archivio, che custodisce gelosamente insieme alla figlia, in cui sono organizzati documenti, foto di famiglia e delle opere del padre, di cui solo lei può garantire l'autenticità, insieme a disegni e bozzetti, chi le ha raccontato di una mostra fatta a Firenze ormai il secolo scorso.

Romana ascolta, quindi risponde, raccontando eventi, nomi, luoghi con la precisione di un orologio svizzero. Così ricorda che suo padre ha lavorato tantissimo in Svizzera, decorando chiese importanti e bellissime, che era legato a Picasso da una sincera amicizia, che aveva conosciuto la regina consorte Maria José, a cui il padre aveva dato un quadro e anche l'amicizia che legava la sua famiglia

opere, come l'Araldica e la Grande Agricola.

Romana ricorda tutto ed è un piacere ascoltarla.

Intanto si sono fermate altre persone che la conoscono: una signora si rivolge a lei in francese e Romana si illumina e ritorna bambina nel ricordo dell'amica di sua mamma.

Poi una visita al cimitero, dove Gino Severini e la moglie e musa ispiratrice Jeanne Fort riposano insieme, uniti come erano in vita. Anche il viale del cimitero porta il nome del grande pittore.

La visita è finita; si è fatto tardi. Un saluto affettuoso a Romana, una persona che resta scolpita nella memoria, nel cui viso si intravedono i tratti del padre.

E' stato un onore incontrarti.

MJP

Un ricordo di Giorgio Napolitano

Una foto del giovane onorevole comunista stimato nelle nostre terre in cui soggiornava spesso durante le vacanze e i fine settimana

La morte del Presidente emerito della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano ha destato commozione anche tra tanti suoi amici cortonesi, che da ieri lo hanno ricordato nelle loro conversazioni private e anche nei social.

Giorgio Napolitano, prima di divenire Presidente della Repubblica, era solito passare molti dei suoi fine settimana e alcune giornate estive in Cortona e soprattutto nelle nostre amene colline, ospite stimato e rispettato di amici cortonesi che oggi si stringono alla moglie Clio e ai suoi figli in questo momento di dolore e di lutto. Giorgio Napolitano è stato nella nostra Cortona, in forma privata, più volte anche da Presidente della Repubblica e in molti ricordano alcuni suoi soggiorni riservatissimi a Cantalena nella casa del suo amico Ilio Pasqui, ex-sindaco della nostra città.

L'Etruria ed io personalmente lo ricordiamo con questa foto che lo ritrae ancora giovane deputato a Palazzo Vagnotti, assieme alla moglie signora Clio, in visita alla nostra Mostra Mercato dell'Antiquariato, accompagnato dal Presidente dell'allora Azienda di Soggiorno e Turismo cortonese, l'indimenticato commendatore e maestro Giuseppe Favilli. Personalmente lo ricordo come persona cortese e gentile in alcuni brevi saluti in Rugapiana, dove sedeva spesso, sempre in compagnia della signora Clio o del suo amico senatore Chiarante, che aveva casa in Val d'Esse, ai tavolini del bar Signorelli. Ricordo anche in alcuni incontri, sempre essenziali, alla stazione di Terontola, il lunedì mattina presto dove era solito prendere il treno 581 per rientrare a Roma e che prendevo anch'io per recarmi a lavorare nella capitale. Inoltre lo ricordo in un casuale incontro, in un sabato santo dei primi anni duemila, alla Farmacia Lucente, dove era in fila come un cittadino



qualsiasi per l'acquisto di medicinali e dove avemmo occasione di ricordare il suo discorso conclusivo ad Assisi, alla Marcia straordinaria della Pace contro la violenza mafiosa (di cui ero stato un ideatore e organizzatore), che in quell'anno, il 23 maggio 1992, aveva perpetrato la strage di Capaci, uccidendo il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e i tre agenti di scorta.

Alla moglie signora Clio e ai figli Giovanni e Giulio e ai familiari tutti le cristiane condoglianze de L'Etruria e quelle mie personali.

Ivo Camerini



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Panichi Auto

www.panichiauto.it

0575 630998 - info@panichi.it

CEAM

Conosciamo il nostro Museo La Preistoria del MAEC

A cura di Eleonora Sandrelli



Come è ben noto, con il termine 'preistoria' si intende quel lunghissimo periodo della storia dell'uomo che precede l'invenzione della scrittura, un periodo che approssimativamente va da due milioni e mezzo di anni fa al 5/4.000 a.C. e di cui le collezioni accademiche danno conto: conservate in parte nella Sala 2, ai piani inferiori del museo dedicati al popolamento del territorio di Cortona nell'antichità, e in parte ai piani superiori dell'Accademia Etrusca nella Sala del Biscione, risultano di grande interesse scientifico, anche proprio in relazione al popolamento della nostra area.

Il territorio della Val di Chiana cortonese non offre purtroppo moltissimi rinvenimenti appartenenti agli stadi preistorici della vita dell'uomo e la maggior parte dei siti individuati sono conseguenza di scoperte occasionali o ritrovamenti di superficie, di cui spesso non si conosce neanche l'esatta località o dove lo scavo è stato effettuato in tempi non recenti, a fine '800 o inizi '900 e comunque confluì per lo più in collezioni private, come appunto quella dell'Accademia Etrusca di Cortona.

La scarsità dei dati potrebbe far pensare ad un limitato popolamento di questa zona in certi periodi della preistoria tuttavia è interessante notare come quasi tutte le sue fasi siano testimoniate; va anche detto che, oltre ad una scarsa ricerca scientifica mirata, alcuni giacimenti potrebbero essere ancora nascosti a una profondità notevole del terreno (in pianura, difficilmente accessibili a causa dei riempimenti della bonifica della Val di Chiana), altri potrebbero essere stati dilavati dalle acque e dagli smottamenti del terreno nella fascia collinare e montuosa.



Tornando al MAEC, nella vetrina 1 sono esposte tutte le testimonianze preistoriche della Sala 2. Vediamo allora cosa succede nel territorio di Cortona in questa fase così lontana nel tempo: i pannelli esplicativi posti nella sala mostrano la popolazione in età preistorica nel territorio di Cortona e il particolare del disegno di una "amigdala", uno strumento bifacciale con provenienza generica da Cortona (collezione Bellucci), conservato oggi al Museo Archeologico Nazionale di Perugia, riconducibile al Paleolitico inferiore. Il Paleolitico (età della pietra antica) viene infatti suddiviso tradizionalmente in altri tre periodi: Paleolitico Inferiore, Paleolitico Medio e Paleolitico Superiore.

Nel primo ripiano possiamo trovare forse un solo strumento riferibile al Paleolitico medio, cioè realizzato dall'uomo di Neanderthal con una tecnica ben riconoscibile. Per convenzione il momento centrale del Paleolitico (il Paleolitico medio) è considerato il periodo interessato dalla diffusione di *Homo neanderthalensis*, l'uomo di Neanderthal, in Europa fra 130.000 e 35-30.000 anni circa da oggi, corrispondente alla cultura chiamata Musteriano.

Infine gli strumenti in pietra, e-

sposti nel primo ripiano della vetrina in Sala 2, sono probabilmente tutti appartenenti al Paleolitico superiore, anche se non ne siamo certi perché si tratta di ritrovamenti occasionali: si riconoscono una punta, due raschiatoi e due grattatoi in selce di colori diversi.

Il raschiatoio è uno strumento su scheggia o su lama con i margini laterali ritoccati, usato come coltello per tagliare il cibo o lavorare il legno. Il grattatoio è uno strumento



su scheggia o lama su cui è stata creata un'area definita più o meno sporgente (un fronte o un muso) dove si concentra un tipo particolare di ritocco; serviva per lavorare le pelli.

Il Paleolitico superiore è il periodo che vede in Europa la diffusione e lo sviluppo dell'*Homo sapiens*, l'uomo anatomicamente moderno, a partire da circa 45.000 anni fa. Il Paleolitico superiore è il periodo che occupa il periodo fra la prima fase più fredda della glaciazione Würm di circa 50.000 anni fa e una seconda di 24-22.000 anni fa con fasi intermedie variabili. A questo cambiamento biologico si affiancano notevoli innovazioni tecniche che si riflettono nelle complesse classificazioni delle diverse culture adottate dagli archeologi.

La lavorazione degli strumenti in pietra di questo periodo è caratterizzata da nuovi metodi di scheggiatura che permisero di ottenere pietre di forma più slanciata (lame) per la produzione di punte, grattatoi, bulini oltre a numerosi piccoli strumenti con taglienti per le armi da lancio. Il secondo ripiano della vetrina 1 della Sala 2 del MAEC presenta manufatti pertinenti invece al Neolitico nel territorio cortonese (altri poi sono anche nella collezione dell'Accademia Etrusca ai piani superiori del MAEC): si tratta di piccole accettine levigate, di varie dimensioni ed in genere in pietra verde o in serpentino. Usate con l'immanicatura in legno, dovevano servire per tagliare le piante nei campi e per lavorare il legno.

Il Neolitico (età della pietra "nuo-

va") interessò l'Italia e l'Europa occidentale con ritardo rispetto al Medio Oriente, affermandosi solo a partire da circa 8.000 anni fa, ma segnò un profondo cambiamento nei modi di vita, rivoluzionando l'economia grazie all'introduzione di capre, pecore, bovini e maiali già addomesticati e alla diffusione dell'agricoltura selettiva di cereali e legumi. Continuarono ad essere praticate le attività di caccia, raccolta e pesca ma con sistemi più evoluti e complessi, tanto che cibo più abbondante e migliore equilibrio alimentare favorirono un aumento della popolazione. Le comunità di agricoltori seminomadi si trasformarono definitivamente in comunità sedentarie legate alla terra da coltivare realizzando insediamenti stabili. Lo sfruttamento sistematico delle miniere di selce portò alla più ampia diffusione di questa materia prima, raccolta da liste e noduli affioranti, dagli strati calcarei o ricavata da ciottoli sulle rive del mare e dei fiumi.

Nei pannelli centrali della vetrina della Sala 2 del MAEC, dedicati all'Età del Rame (o Eneolitico) nel cortonese, sono esposte tantissime punte di freccia in selce e diaspro, che testimoniano un'alta frequen-



za della Val di Chiana in questo periodo e che si trovano con maggiore facilità dato che, essendo inserite nella freccia e lanciate con l'arco, venivano molto spesso perdute e lasciate sul terreno. Inoltre hanno una forma particolare, proprio a cuspidi di freccia, spesso con il peduncolo e le alette e perciò più facilmente riconoscibili anche da non esperti. Alcune di queste erano di ottima fattura, per la precisione della lavorazione e la simmetria delle forme, fino ad acquisire quasi un valore estetico.

L'Età del rame segnò un nuovo passo nella padronanza delle arti del fuoco che si svilupperà ulteriormente con la lavorazione del bronzo e in seguito del ferro: la lavorazione del rame si diffuse in Europa a partire da circa 3500 a.C. ma iniziò già da 5500 anni a.C. nel Vicino Oriente dove i primi manufatti vennero ottenuti direttamente dal rame

nativo reperibile in natura come metallo puro non legato ad altri elementi, che veniva martellato a freddo o a caldo per la creazione di ornamenti e semplici utensili; dopo

questo primo stadio tecnico sperimentato in Asia minore e pressoché contemporaneamente nell'area balcanica, ma che non raggiunse l'Europa occidentale, il rame fu

ottenuto estraendolo dai minerali mediante riduzione attraverso cioè una serie successiva di lavorazioni a caldo compresa la fusione ad oltre 1000 gradi.



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Videosorveglianza: il Garante sanziona un Comune e due società

Gentile Avvocato, le telecamere per controllare le discariche non violano la privacy? Grazie.

(lettera firmata)

La Pubblica Amministrazione può utilizzare telecamere per contrastare l'abbandono di rifiuti, ma deve rispettare la privacy (Garante Privacy, Provvedimento n. 312/2023). L'abbandono dei rifiuti è uno dei temi più sensibili che una pubblica amministrazione - ed in particolare modo i Comuni - si trovano a dover affrontare. Molto spesso, infatti, capita che le persone si rechino in zone più o meno isolate per lasciare abusivamente la propria spazzatura creando importanti disagi dal punto di vista del decoro urbano e della salute pubblica. Per gli enti è tuttavia molto complicato combattere il fenomeno sia in termini di prevenzione che di repressione. L'installazione di sistemi di videosorveglianza si è fatta sempre più frequente e capillare, diventando uno strumento essenziale per l'individuazione degli autori anche in funzione deterrente nei confronti di chi dovesse maturare le stesse intenzioni. Tuttavia, nonostante la bontà delle intenzioni - ossia la salvaguardia dell'ambiente, del decoro urbano e della salute pubblica - l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza nella PA non è privo di regole, con i conseguenti rischi di violazioni.

Con il D.L. n. 14/2017 convertito in L. n. 48/2017 è stato introdotto nell'ordinamento un insieme di regole finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa anche attraverso l'installazione di sistemi di videosorveglianza da parte della PA. Ancora, il D.L. 76/2020, convertito in L. 120/2020, ha previsto una semplificazione all'attuale regolamentazione degli impianti di videosorveglianza installati dagli Enti locali, allo scopo di equiparare il regime di installazione a quello - più favorevole - previsto per le amministrazioni statali. Questo ha una sua logica nel fatto che tali strumenti sono particolarmente utili per la lotta alla delinquenza.

Detto ciò, e appurato che gli enti

sono autorizzati ad installare videocamere per la tutela della sicurezza pubblica, occorre precisare il principio cardine in questo ambito è quello della residualità degli strumenti di videosorveglianza, nel senso che possono essere utilizzati solo se non è possibile fare ricorso ad altri mezzi meno invasivi, ed inoltre devono rispettare i requisiti fondamentali della tutela della privacy, ossia liceità, necessità, proporzionalità e trasparenza.

In particolare, oltre alla liceità e alla *extrema ratio* che governano le riprese dovranno essere utilizzate solo per quanto strettamente necessario e non eccedente le finalità giustificatrici dell'utilizzo del sistema, che a loro volta dovranno essere determinate, esplicite e legittime. Alla luce di ciò, merita quindi menzionare l'art. 2 *decies* del Codice della Privacy come novellato dal D.lgs. 101/2018, il quale stabilisce che i dati personali trattati in violazione della normativa privacy non possono essere utilizzati, salvo quanto previsto dall'articolo 160-bis del medesimo Codice.

Quest'ultimo introduce una importante eccezione, stabilendo che in un procedimento giudiziario - inteso come procedimenti civili e/o penale ma non procedimento amministrativo - la validità, l'efficacia e l'utilizzabilità dei dati personali trattati in violazione della normativa restano disciplinate dalle norme processuali stesse. Ad ogni modo, qualora un ente dovesse basare una contestazione di illecito amministrativo su dati personali raccolti attraverso l'uso non conforme di un sistema di videosorveglianza, saranno esposti in primis all'annullamento dei provvedimenti sanzionatori adottati in base ai dati raccolti

illegittimamente, ed in secondo luogo a sanzioni amministrative pecuniarie ad opera del Garante Privacy. Veniamo al Provvedimento 18 luglio 2023, n. 312 del Garante Privacy. L'Autorità ha comminato una multa di 45.000 euro ad un Comune siciliano per aver installato alcune telecamere per il controllo della raccolta differenziata dei rifiuti in violazione della disciplina sulla privacy. Molti comuni, infatti, ricorrono a questo sistema per individuare e sanzionare chi abbandona rifiuti ledendo al decoro urbano e alla salute pubblica, o trasgredisce alle regole sulla raccolta degli stessi. Senonché, nel caso in esame, un cittadino aveva fatto una serie di segnalazioni dopo aver ricevuto alcune multe per aver conferito i rifiuti indifferenziati in modo errato. Gli accertamenti della violazione sarebbero avvenuti più di un mese dopo la registrazione dei filmati, effettuata senza che i cittadini fossero stati adeguatamente informati della presenza delle telecamere e del trattamento dei dati. Il Comune, cioè, si era sostanzialmente limitato ad apporre un cartello direttamente sul cassonetto, poco visibile e sprovvisto delle informazioni richieste dalla normativa in materia di privacy. Inoltre, il Comune multato non aveva in alcun modo precisato o individuato i tempi di conservazione dei dati e non aveva esplicitamente nominato, con apposito contratto, le aziende responsabili del trattamento prima dell'inizio dello stesso, come è invece previsto dalla normativa. Anche le aziende, quindi, agivano illegittimamente, e pertanto anch'esse sono state sanzionate.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Intervista a Francesca Adreani, responsabile Musici e vice presidente Rione Sant'Andrea

I protagonisti del Gruppo Storico della Città di Cortona

Francesca Adreani è responsabile dei Musici e vice-Presidente del Rione Sant'Andrea. Ormai da molti anni è impegnata all'interno del Gruppo Storico in qualità di tamburina ed è entrata recentemente a far parte anche del Consiglio dei Terzieri.

Francesca è anche promotrice dell'attività del Gruppo Storico di

Cortona sui Social Network insieme ad un piccolo gruppo di persone, che fanno parte del GS.

In che anno sei entrata a far parte del GS?

Sono entrata precisamente nell'estate del 2011 dopo la Giostra dell'Archidado.

Attualmente che ruolo rivesti all'interno del GS?

Da 12 anni suono il tambu-

ro. Inoltre insieme a Niccolò Casucci gestiamo l'organizzazione dei Musici, ovvero di tamburi e chiarine. Faccio anche parte del Gruppo Social, che si occupa della pubblicità sui canali dei Social Network (Facebook, Instagram e YouTube).

Ci puoi anticipare qualche novità riguardo i Musici per i prossimi anni?

Stiamo lavorando tanto in questi ultimi anni per portare un livello superiore tutto il Gruppo. Non è semplice, perché siamo tanti e ognuno ha il suo livello di preparazione e di apprendimento.

L'obiettivo è portare tutti ad un livello buono e poi migliorare e perfezionare le musiche, cercando di creare nuovi contenuti e nuove canzoni. Ovviamente il supporto più importante è dato dalle chiarine che creano le musiche.

Fin da piccola, abitando a Cortona, hai vestito i panni di

mai veramente, nemmeno durante la pandemia, periodo in cui ci sentivamo costantemente e non vedevamo l'ora di riprendere a provare e a fare le uscite.

La rivisitazione storica delle rievocazioni è un punto focale della crescita del GS. In che modo si potrebbe approfondire questo aspetto?

Noi puntiamo molto alla parte storica. È un nostro orgoglio ad esempio sapere che all'interno dello Statuto di Cortona è riportato che venivano fatti dei giochi di bandiere durante il Medioevo. Sarebbe utile approfondire la nostra conoscenza di questi eventi del passato ulteriormente, così da poter tramandare queste informazioni storiche a chi verrà dopo di noi.

Sono incrementate anche le uscite estive rispetto a qualche anno fa. Visto il numero di sbandieratori e musicisti riuscite a rispondere anche con più facilità alle richieste?



Prime anticipazioni sul programma

«Natale di Stelle» si arricchisce di Luci & Riflessi

Cortona va in scena «Natale di Stelle - Luci & Riflessi», la manifestazione dedicata agli eventi delle festività. Dal 2 dicembre 2023 al 7 gennaio 2024 tanti appuntamenti caratterizzeranno il centro storico grazie ad allestimenti e attrazioni per i visitatori e le famiglie, insieme ad un programma di iniziative nei

ca più volte si interseca con la nostra città. Piazza della Repubblica sarà dedicata ai giochi di luce sulle facciate dei principali palazzi. Grazie ad un sistema di «light-mapping» saranno enfatizzate le sagome dei fronti degli edifici per creare un'atmosfera cangiante nelle ore serali. Piazza Signorelli accoglierà il grande albero di Natale, i mercatini artigianali e l'«I-



principali borghi del territorio. Piazza Garibaldi, via Nazionale con palazzo Ferretti e ancora le piazze Repubblica e Signorelli saranno i luoghi dove si svolgeranno gli appuntamenti e le attrazioni del Natale.

Piazza Garibaldi con il suo belvedere accoglierà la giostra per i bambini e i mercatini gastronomici di Natale e del cibo di strada. Via Nazionale con le sue luminarie guiderà i visitatori nel cuore della città etrusca con tappa a palazzo Ferretti, dove sarà allestita la Casa di Babbo Natale e la mostra dei presepi con l'intento di celebrare l'800° anniversario della creazione del primo presepe, voluto da San Francesco, la cui vicenda biografi-

sola dei riflessi», un'installazione composta da superfici riflettenti che consentirà ai visitatori di dare un tocco speciale alle foto delle vacanze a Cortona.

L'inaugurazione degli eventi di Natale è fissata a sabato 2 dicembre con l'accensione del «light mapping», dell'albero di Natale e la partenza dei primi spettacoli. Le iniziative di «Natale di Stelle» coinvolgeranno il tessuto associativo, culturale ed economico del centro e dei borghi cortonesi. La regia del programma è curata da Cortona Sviluppo con il contributo del Comune di Cortona, degli sponsor e la fattiva collaborazione di operatori e realtà locali.

figurante nel tuo Rione del Sant' Andrea, che tra l'altro è anche il Rione più vittorioso con ben 13 Verrette d'Oro alla Giostra dell'Archidado. Cosa significa per te adesso, non solo far parte del GS, ma anche essere vice-presidente del tuo Rione?

Avevo circa 3 anni quando ho iniziato a sfilare per il mio Rione. È stato naturale entrare a far parte della vita del Rione. Sono entrata poi nel Consiglio del Sant'Andrea e adesso anche nel Consiglio dei Terzieri. Mi piace il senso di appartenenza che si crea nei confronti di un Rione. Il nostro obiettivo è quello di coinvolgere più persone possibili, soprattutto giovani, ma non solo, tramite anche la creazione di eventi che rendano uniti. La Giostra c'è una volta all'anno, mentre il Rione va vissuto tutto l'anno.

Quanto è importante l'amicizia all'interno del GS per garantire unità?

È fondamentale. Avere un gruppo di amici all'interno è il primo passo. Io stessa sono entrata grazie ai miei amici. La passione arriva dopo, quando sei dentro. Successivamente ti accorgi che ti piace suonare, sbandierare, portare il nome di Cortona fuori dal nostro Comune con le uscite che si fanno. È lo scorrere del tempo che forma il senso di appartenenza al Gruppo.

Negli ultimi anni, nonostante il COVID, c'è stata una grande crescita del GS di Cortona non solo in termini di numeri, ma anche e soprattutto di qualità, frutto di un lavoro lento, ma costante. Quale è il segreto di questa crescita secondo il tuo punto di vista?

Il punto di forza è probabilmente l'unità che ci lega in quanto siamo veramente un gruppo. Noi ci vediamo al di là delle prove e delle uscite del Gruppo Storico. Siamo amici anche fuori. Questo ci ha permesso di non fermarci

Il numero attuale di sbandieratori e musicisti ci permette di accettare quasi tutte le uscite che ci vengono richieste, addirittura eventi che avvengono nello stesso giorno. Riusciamo a coprire un numero di esibizioni molto maggiore rispetto al passato. Di conseguenza questo ci garantisce una pubblicità immediata e molta più visibilità rispetto agli anni precedenti.

Il prossimo anno verrà festeggiato il trentennale del GS. Che emozioni provi a riguardo?

Non vedo l'ora, perché mi ricordo, che pochi anni dopo che sono entrata a far parte del GS, precisamente nel 2013, è stato festeggiato il ventennale del GS. In quella occasione sono rimasta stupita dalla passione che emanava chi aveva fatto parte del GS anche molti anni prima. Noi stiamo lavorando proprio per cercare di richiamare tutti coloro che hanno fatto parte del GS anche solo per poco tempo.

Questo per permettere di condividere quello che hanno vissuto nel Gruppo Storico con i ragazzi più giovani che ne fanno parte ora. Il GS si sta impegnando per creare un bel momento di condivisione, senza mai dimenticare il divertimento.

Cosa ti aspetti dal futuro per il GS?

Mi aspetto che il Gruppo aumenti numericamente, ma soprattutto che diventi consapevole del potenziale che ha, che viene fuori grazie alla intensità e costanza delle prove.

La vera crescita non è mai soltanto numerica, ma è soprattutto qualitativa. In generale mi aspetto grandi cose per il Gruppo Storico di Cortona.

Nelle parole di Francesca ritroviamo la passione e il senso di appartenenza sviluppato in tanti anni di militanza nelle fila del GS.

Le foto usate per questo articolo sono di Andrea Migliorati.

Chiara Camerini



Gino Ghezzi è nato a Cortona nel 1908; ha esercitato varie attività, tra cui quella di addetto in una Banca fino al termine degli anni 60. È soprattutto conosciuto nella nostra Città e nel cortonese come artista di sculture in legno (in maggior parte sul Noce), impegnato, sempre attivo nonostante l'età, molto sensibile agli autentici valori dell'arte totale; non per nulla molti dei suoi amici coetanei sono (o lo sono stati) artisti: Adolfo Cantini (cesellatore di linde miniature paesaggistiche); Aleardo Antonini (il decorativista di scrupolosa ricerca estetico-formale, sempre teso al miraggio della perfezione creativa); Giovanni Lucarini (l'ultimo modellatore di pietra a Cortona); Delfo Paoletti (interprete della scultura ferrigna, sbrecciata, piena di pathos).

Gino Ghezzi ha avuto l'insegnamento di Disegno dal prof. Adorno negli anni '20, indiscutibilmente una delle maggiori personalità in questo campo, -il quale consiglio, poi, al promettente giovane, al termine della Scuola artistica, l'indirizzo della "lavorazione" in legno.

Sono, così, uscite dalla sua mano varie opere, quali: «La Deposizione del Signorelli»; «La Pietà di Michelangelo»; «La Santa Famiglia» (di Michelangelo); poi candelabri, pulpiti di chiesa, co-



fanetti, campanelle di fattura cinquecentesca, cassapanche scolpite risalenti al seicento, ma dove non prevale la monumentalità esteriore del "barocco", bensì quella espressività più misurata e accogliente. Svariati lavori sono stati elaborati da Gino dal tempo in cui è andato in pensione con mano sempre snella e sicura e incisiva, per cui i "tratti" scultorei risultano essere ben marcati e stagliati.

L'A. si compiace, in particolare, di una sua Mostra a Palazzo Passerini rammentando che è stata una vera esplosione di consensi di critica e di pubblico. Molti giornali e qualche Rivista specializzata nel settore, si sono interessati di Lui. Con le sculture e intagli in legno di Gino Ghezzi (scrissi su Firme No-

Artisti contemporanei cortonesi Gino Ghezzi

stre nel marzo 1978), si riprende il filone dell'artigianato cortonese, e lo si affina e lo si plasma in forma originale e pressoché singolare. Ciò si deve ad uno studio paziente, a volte sofferto e minuzioso che si protrae da qualche decina d'anni. La sua arte, attraverso le venature d'una limpida sensibilità, perviene ad una zona più segreta dello Spirito e della storicità dell'Uomo: con i suoi tormenti e sogni, naufragi e riscatti. Così in «Ritratto di giovane», abbiamo il senso angoscioso e crudele della morte che calca un adolescente dagli ardori del mondo e dalla struggente primavera di favole. Immagine superba nella sua violenta orchestrazione di grigio e di fatalità, di palpebre socchiuse e di labbra che smorzano la luce fino a invadere il pallore del volto e l'immobilità fulva dei capelli. È un *epos* alla rovescia per tutti i "poeti del crepuscolo" e del dolore, di ogni letteratura e di ogni momento; è un canto accorato per ogni Uomo che ha la volontà di intendere e di amare quanto ancora di fraterno è nell'Altro che ci sta di fronte e che non conosciamo. In questa prospettiva, la sua opera ci riempie d'una epifania di fede e di speranza.

Da un dipinto del cortonese Signorelli, invece, Ghezzi, sempre nel legno, ha voluto ricalcare la scattante energia impressa alla figura umana del grande collaboratore di Pier della Francesca.

Ma gli interessi del Ghezzi vanno, anche, oltre e, al pari di quelli del Pankoff, fa posto ad elementi più profondi vegeto - animali, forse per non farci smarrire la realtà "intimista" della Natura, sempre più distrutta da una tecnologia impersonale e dissanguata dalla feroce avidità dell'Uomo.

Pertanto le sue sculture assumono

l'espressione amara e insieme sconvolta, di chi è consapevole di non poter più appartenere a quella originaria condizione naturale che lo circonda.

Infine l'opera di Gino Ghezzi, per quella sua forza di penetrare e di sintetizzare in forma "poetica" gli aspetti delle cose e per la linea plasticamente drammatica, ma levigata, la potremmo paragonare a quella del polacco Wictor Apro, allorché lui stesso ebbe a dire: «Cerco l'incisività espressiva, il movimento crepuscolare della materia per condensare gli oggetti della realtà».

Un'arte quindi tesa alla conquista di una critica lusinghiera, per la ricca potenza evocatrice di motivi profondi.

TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Caldaie e caminetti

Sulla delibera regionale toscana che impone l'accatastamento di caldaie e caminetti, il sindaco di Cortona Luciano Meoni esprime la propria contrarietà.

Meoni: no all'accatastamento di caldaie e caminetti. La Regione ci ripensi

«Siamo tutti consapevoli dell'importanza delle azioni e delle attività che contribuiscono a tutelare la salute e a ridurre l'inquinamento - dichiara il primo cittadino cortonese - tuttavia la strada intrapresa dalla Regione Toscana non è quella efficace. Con la procedura di accatastamento di caldaie a biomassa e caminetti si fa ricadere il problema sui cittadini, costringendoli ad una nuova procedura burocratica. Da parte di molte persone in questi giorni mi sono state segnalate criticità per l'accesso alla piattaforma web e alla sede fisica dell'autorità competente, molte di queste persone sono anziane.

Per un contesto come quello cortonese, fatto di numerosi borghi, piccoli centri abitati e case sparse, questa misura appare sproporzionata e fuori contesto.

Anche la decisione di prorogare la scadenza della procedura al 31 marzo 2024 suona come un'ammissione da parte della Regione, meglio allora rivedere le regole. Andrebbero stabilite deroghe per le unità immobiliari che non si trovano in contesti di forte urbanizzazione, andrebbe sicuramente scorporata tutta la filiera legata alla legna da ardere, uno dei motori dell'economia della nostra montagna. Infine, al di là degli obiettivi anche condivisibili rispetto all'inquinamento, tutto questo potrebbe trasformarsi in una futura tassa per i cittadini.

Chiediamo pertanto alla Regione Toscana di congelare la delibera e di aprire un tavolo di confronto per una normativa che tuteli efficacemente la salute e combatta l'inquinamento atmosferico».

Camini e caminetti. Accatastamento

Attaccati anche al fumo... della pipa

Fumano di questi tempi, certo che fumano e non poco! Ma non sono i camini e caminetti, quanto i "cabasisi", resi celebri nei romanzi di Andrea Camilleri e che noi toscani brutalmente chiamiamo "i coglioni". Sì, ci girano o ci fumano proprio i coglioni, perché non ne possiamo più, perché quando c'è da reperire i quattrini nell'Italia in dissesto, nell'Italia del malaffare, nell'Italia dello spreco e della spesa facile, alle spalle degli altri, di lavoratori o pensionati, di persone che regolarmente pagano i tributi, mentre i nullafacenti e gli evasori la fanno franca, ci inventiamo, tanto per raschiare il barile, un nuovo balzello, una nuova tassa, un nuovo contributo, per finanziare il dissesto che è stato creato nel passato e che si continua a coltivare con insane politiche vessatorie e inconcludenti impostazioni.

Ci mancava il censimento in Toscana dei camini e caminetti, reso possibile con la legge regionale n.24/2022, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, lettera l-tricies) del D.Lgs. 192/2005, con il fine dichiarato di conoscere il numero degli impianti a biomasse presenti nel territorio, per potere assicurare una risposta coerente della Regione al problema dell'inquinamento atmosferico. Il

fine è nobile ma le conseguenze prevedibili sono altre: arrivare ad una futuribile tassazione anche dei camini e caminetti quali fonti di calore inquinanti.

E la notizia del censimento in questione ci ha ricordato la celebre scena del film "Non ci resta che piangere" con i mitici attori Troisi e Benigni alle prese con il gabbelliere di turno che chiede loro: Alt! Chi siete? Cosa portate? Sì, ma quanti siete? Un fiorino.

La gabella d'ingresso in città nel 1400 era il fiorino, uno dei modi più inverecondi per spremere la popolazione e fare ingrassare le casse pubbliche. Ancora oggi lo Stato e quanto più la Regione e i Comuni, continuano questo malcostume, tassando proprio i loro abitanti, responsabili agli occhi dell'amministrazione di viverci. E questi politici ed amministratori sono sempre bravi a trovare il colpevole: quei pochi rimasti a scaldarsi con impianti a legna sono gli untori, sono gli inquinatori del cielo e della terra, i malevoli della società. Sanno bene che l'inquinamento atmosferico, a causa delle poche unità edilizie rimaste con camini accesi, quale unica fonte di calore, non è dovuto alla loro esistenza quanto, soprattutto, ad altre fonti di inquinamento: un aereo in un'ora immaginiamo che possa inquinare più di tutte le abitazioni della toscana con riscal-

I novant'anni di Romeo Ceccarelli, detto Remo

Domenica otto ottobre 2023, a Montanare, alla Locanda del Molino, familiari, parenti ed amici hanno festeggiato con un bel convivio il compleanno di Romeo Ceccarelli detto Remo, che il 5 ottobre ha compiuto novant'anni.

Remo Ceccarelli, è una delle singolari figure della Camucia novecentesca di cui raccontarono nel loro libro di un decennio fa i professori Bietolini e Morelli. Personalmente, non avendo vissuto a Camucia, lo ho incontrato solo alcune volte per le

strade camuciesi (e talora nelle serate estive alla famosa panchina di Alfredo Bianchi) ma di lui ho pochi ricordi, al di là del fatto che è stato sempre molto cortese nel salutarmi e che era il camionista che portava su a Teverina, nei lontani anni 1960, la rena e il cemento che servivano al mio babbo per aggiustare la nostra casa e le stalle degli animali.

Proprio per questo, appresa la notizia del compleanno dei suoi splendidi novant'anni, ho telefonato al figlio Marco per farmi raccontare

brevemente la biografia del suo babbo. Ecco cosa mi ha raccontato, con grande ammirazione ed amore filiale, Marco: "Il mio babbo all'anagrafe si chiama Romeo, anche se tutti, compresi noi familiari, lo chiamiamo 'Remo'. E' nato a Cortona, il 5 ottobre 1933, dai miei nonni Ceccarelli Pirano detto "Pirro" e da Monacchini Diletta (zia dell'ex-sindaco di Cortona, Italo Monacchini) e si è sposato nell'ottobre del 1966 con la mia mamma Gabriella Catacchini, nata il 20 agosto 1940 a Sansepolcro e che di professione ha fatto la parucchiera.

Mia mamma a 20 anni fu eletta Miss Edera, sempre a Sansepolcro e si è conosciuta con babbo Remo ad un concerto di Iva Zanicchi al Teatro di Castiglion Fiorentino, nel 1964. Quel concerto fu galeotto per il mio babbo, che da buon camuciese 'marpione' non si fece scappare la bella biturgense.

Negli anni 1940 il mio babbo con mio nonno trasportavano le pietre con il "barroccio" e poi, piano piano, dal 1950 comprarono i primi camion e dopo, dagli anni 1953 al

pubblici.

Sempre negli anni 1970, Remo, molto appassionato di calcio, divenne uno dei dirigenti del Cortona-Camucia (presidente Arnaldo Donzelli e vicepresidente l'amico Ivan Accordi, detto Tonino). Sempre in quegli anni Remo fu uno dei primi organizzatori privati della famosa Sagra della Bistecca, che avevano rilevato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cortona, allora presieduta dal mitico Giuseppe Favilli.

Da pensionato ha vissuto sempre nella sua amata Camucia, coccolando, con mamma Gabriella, i suoi amati nipotini (che gli abbiamo regalato io e mia sorella Barbara) e frequentando i bar cittadini e i ritrovi di piazza, dove non ha mai mancato di raccontare agli amici, vecchi e nuovi, le avventure, anche 'boccaccesche', che negli anni 1950 faceva con i suoi amici di gioventù, il fornaio Berbeglia, il cementiere Panichi, il titolare dell'autoscuola Dino Rossi, il barbiere Omero Regi, detto Foglietta, il macellaio Fiorello Biagi, il meccanico Giulio Marcelli, il pilota



Il cantiere di via Lauretana

440mila euro dal Pnrr per la riqualificazione di Camucia

Sono iniziati martedì 24 ottobre i lavori di riqualificazione di via Lauretana, dopo il rifacimento di piazza Sergardi, scatta la seconda fase per la rigenerazione urbana di Camucia.

L'intervento è finanziato grazie a 440mila euro di fondi Pnrr e prevede il rifacimento della strada e dei marciapiedi al fine di incrementare i posti auto disponibili.

I lavori hanno una durata di circa 180 giorni e prevedono variazioni al traffico secondo quanto indicato dall'ordinanza della Polizia municipale.

Il cantiere si muoverà dalla parte bassa della strada salendo per via Lauretana, per questa ragione è necessario il temporaneo restringimento della carreggiata sul lato sinistro a salire verso via XXIV Maggio e l'istituzione di un divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli fino alla conclusione dei lavori prevista per il 15 dicembre.

Una volta conclusa questa fase, il cantiere si sposterà sull'altro lato e quindi sarà necessario il temporaneo restringimento della carreggiata nel lato destro a salire verso via XXIV Maggio, con relativo divieto di sosta fino al 15 febbraio.

Un altro divieto di sosta riguarnerà il parcheggio dell'ufficio postale (via Lauretana, interno 103) fino al 12 aprile. Anche il mercato settimanale degli ambulanti registrerà delle variazioni temporanee, con il trasferimento degli stalli da via Lauretana a via XXIV Maggio e piazza Sergardi.

«Dopo la riqualificazione di piazza Sergardi - dichiara il sindaco Luciano Meoni, che ha anche la delega ai Lavori pubblici - questo cantiere rappresenta la prosecuzione delle attività di rigenerazione del nostro centro urbano.

Si andranno a creare nuovi stalli di sosta per le autovetture e sarà migliorata la vivibilità e la vivibilità di Camucia.

Per ottimizzare l'impatto dei cantieri in questa zona, sempre in questa fase, è prevista l'apertura dei lavori di Nuove Acque per la realizzazione del nuovo sistema che permetterà di aumentare la difesa idraulica di Camucia».



1963, iniziarono a trasportare in tutta Italia il bestiame e i maiali. In particolare, in questi dieci anni, essendo allora le nostre terre un'importante zona di allevamento e commercio di animali e di suini, trasportarono soprattutto i maiali da ingrasso dell'amico Arturo Corbelli (noto a tutti come Il Principino).

Negli anni 1960 babbo Remo trasformò la sua attività nell'impresa individuale Movimento Terra e Edile Stradale, collaborando con impresari importanti dell'edilizia come i Pantella, i Carresi, i Romiti e i Ferdinando Magini. Dagli anni 1970 al 1988 babbo Remo è stato stretto collaboratore dell'impresa stradale Donzelli. Inoltre, dal 1988 al 2011, anno del suo pensionamento, Remo è stato titolare dell'impresa individuale Ceccarelli Romeo, lavorando esclusivamente per gli enti

Miro Tamburini e l'amico d'infanzia Sergio Testini».

Grazie, Marco per questo tuo racconto, che, sono sicuro, i nostri lettori apprezzeranno molto, anche se in tanti conoscono da sempre il tuo babbo. Agli auguri dei familiari, dei parenti e degli amici, ora a Romeo-Remo si aggiungono molto volentieri quelli pubblici dell'Etruria e miei personali.

Nelle foto di corredo, Romeo-Remo Ceccarelli al termine del convivio di Montanare con la moglie Gabriella, con i figli Barbara e Marco, con i nipoti Federica, Giulia, Lorenzo, Tommaso e la nuora Carla Gerli e il genero Marco Crizzo. Inoltre, Remo e la moglie Gabriella davanti al caminetto della loro bella casa in Camucia in una di queste serate di ottobre 2023.

Ivo Camerini

della poesia

E' la mia sera

E' la mia sera
un gabbiano ferito,
che ormai più non vola,
quel silenzio che intorno si aggira
e nel cuore, pian piano sprofonda.
Ha grandi occhi,
guarda lontano il tempo passato,
vede orizzonti, che non son
più gli stessi.
E' la mia sera
che lentamente si avvicina;
un passare veloce di gente,
ecco...un altro giorno
è ormai cominciato!

Alberto Bertì

Boschi d'autunno

Attraverso boschi
che la stagione dipinge...
Tavolozze ricche
di variegata tonalità
tinteggiano con magia...
Il rosso, il verde e il giallo

si mischiano ad arte
con il blu del cielo...
Dall'universo dei colori
esce l'affresco
che la natura regala:
l'autunno!

Azelio Cantini

NECROLOGIO

XV Anniversario
22 ottobre 2008

Dino Vinerbi

Nel quindicesimo anniversario della tua scomparsa... tua figlia Michela e tutta la tua famiglia ti ricordano con affetto.



TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Quinta e sesta giornata dei nostri campionati

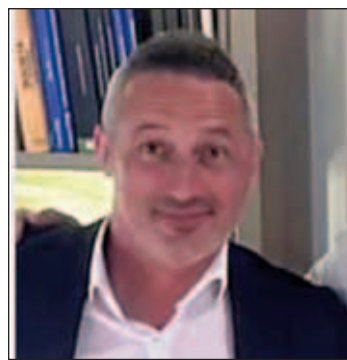
Cortona Camucia, un campionato anonimo

Prima Categoria Girone "F"
Classifica:

San Quirico punti 15; Acquaviva 14; Tegelto 12; Viciomaggio e Capolona 11; Arezzo Academy e Valdichiana 10, Ponte D'Arbia 9; Piancastagnaio e Olmo Ponte 8; Amiata e Cortona Camucia 7; Fonte Belverde 6; Spoiano 5; Fratta Santa Caterina 1; Chiude il Chiusi a 0.

Cortona Camucia

A noi dispiace molto che la squadra del nostro capoluogo non vada per niente bene. Dopo sei giornate il suo score dice: 2 partite vinte, una pareggiata e 3 perse; 6 gol fatti e 9 subiti.



Praticamente di questo passo la nostra compagine ricalcherà il cammino della stagione scorsa, vale a dire un campionato anonimo che più di così non si può fare. Se i nostri dirigenti sono soddisfatti, a loro può stare anche bene, a noi sportivi assolutamente no. Sicuramente da un comune di 22.000 abitanti chiunque si aspetterebbe tanto di più, purtroppo ai responsabili del calcio cortonese non importa un bel niente, pertanto per costoro "tutto va bene madama la marchesa". Adesso passiamo alle sconolanti ultime notizie: nella quinta giornata gli arancioni vincono 2-1 nell'incontro casalingo contro l'Amiata, quindi perdono per 2-1 nella trasferta con il Tegelto; Cortona al quint'ultimo posto in classifica. Ora nel prossimo turno, la nostra compagine ospiterà il Chiusi fanalino di coda a zero punti e sicuramente i tre punti saranno gliati.

Fratta Santa Caterina

Finalmente i *desperados* rossoverdi di incamerano il primo punto in classifica. Ne siamo ultra contenti, in particolar modo perché la dirigenza della Fratta non si è abbassata alle esose pretese di denaro dei suoi calciatori vincitori dell'ultimo campionato, che sono poi andati ad impreziosire le fila di altre società vicine. Così la

dirigenza rossoverde ha giustamente optato di formare la squadra con i giovani rimanenti nell'organico; scelta molto coraggiosa che però viene a dimostrarsi che questa dirigenza non è caduta su un calcio dilettantistico infettato dal dio denaro(!).

Ecco le ultime della squadra allenata da Gallastroni, nella quinta giornata sconfitta a Piancastagnaio per 4-2, quindi il primo punto conquistato in casa 1-1 contro il Capolona. Sperando che questo positivo risultato sia il giusto viatico di molti altri, a farsi dalla prossima quando la squadra di Nello Baldolunghi andrà ha far visita allo Spoiano

Seconda Categoria Girone "L"

Classifica: Fratticiola e Bettolle punti 13; Stia 12; Ambra, Pestello e Poppi 11; Guazzino 10; Cavriglia e Pieve al Toppo 8, Terontola 7; Monterchiese e Arno Laterina 6; Rassina, S Marco e Montemignaio 5; Tuscar zero.

Circolo Fratticiola

Noi lo sentiamo sempre di più e speriamo di non sbagliarci, abbiamo avuto, fin dall'inizio di questo campionato, la sensazione che i giallorossi della Fratticiola saranno i vincitori dell'attuale torneo.

I ragazzi del presidente Emilio Beligni su sei gare, ne ha hanno vinte 4, niente pareggi e una sola sconfitta. Nella quinta giornata la Fratticiola rimanda sconfitto quel Bettolle che attualmente condivide il vertice della classifica insieme ai Giallorossi cortonesi.

Adesso per proseguire nell'alta classifica i ragazzi di mister Botti nel prossimo turno dovranno affrontare tra le mura amiche un incontro tutto particolare, il derby con il Terontola.

Terontola

Delle sei partite disputate i giallo blu due le hanno vinte, una pareggiata e tre perse. Nella quinta giornata i terontolesi perdevano per 2-1 col Pestello, si rifacevano subito al Farinaio contro il Rassina per 2-1.

Adesso nella prossima la squadra cortonese farà visita alla Fratticiola in un derby molto infuocato e senza esclusioni di colpi. Se i terontolesi vorranno proseguire con il vento in poppa dovranno uscire indenni da questo caldo derby.

Daniilo Sestini

Le grandi imprese sportive

Il raid ciclistico Cortona Chateau Chinon: l'avventura

Ricordo bene il dopo arrivo di questa tappa. Giungemmo stremati e la pelle dei nostri arti dalla parte sinistra era divenuta di un colore rosso bruciato, i pantaloncini neri erano chiazziati dal bianco del sudore. Così dopo una doccia rilassante andammo alla meritata cena, che

nia, e l'abilità del conducente evitò il peggio, riuscendo a salire sul bordo del marciapiede.

Considerato quello che sarebbe potuto succedere, fui abbastanza fortunato. I danni fisici consistevano in un taglio sulla nuca e un'ammaccatura sulla fronte. Sul momento svenni. Fui subito soccorso dagli astanti e dagli amici e



non ci soddisfò appieno. La *cuisine* (cucina) francese non risultò molto consona alle nostre esigenze dopo quella giornata di prolungati sforzi. Tra l'altro, dopo la terza tappa, anche quella sera si era sempre più allungato il seguito di amici e parenti che ci seguivano con auto e camper. Tanto per citarne alcuni: i numerosi familiari dei Lunghini con sorelle, mariti e nipoti, Claudio Giamboni con la moglie, Lido Solfanelli, Santi Tiezzi e signora ed altri cortonesi che adesso non ricordo bene.

Poi quella sera ci coricammo tutti quanti prima della 10. Il mattino seguente dovevamo percorrere un altro centinaio di chilometri.

Al mattino di quel sabato del 5 agosto prendemmo il via alle 8,30 dall'hotel Ibis di Bourge en Bresse verso la cittadina di Chalon sur Saone.

Questa volta, alla partenza, ero abbastanza contento, perché gra-

poi portato presso una vicina farmacia, dove mi fu applicata una prima medicazione. La bici aveva la ruota anteriore distrutta da quella del camion. Dopo pochi minuti arrivò un'ambulanza che mi caricò e venni accompagnato dalla gentilissima signora Maria Caprai, sorella dei Lunghini. Arrivammo all'ospedale, dove mi furono applicati 5 punti di sutura alla testa. Quindi, dopo la medicazione firmi il foglio della dimissione; così venni riaccompagnato in albergo e salutato e rincuorato da tutti gli amici del raid. Quella non fu per me una gran giornata, ma le cose tuttavia sarebbero potute andare anche peggio. Al ritorno in albergo era già passata l'ora del pranzo, ma l'Erina, moglie di Claudio Giamboni, rimediò ben presto. Erano ormai da giorni al nostro seguito e mi ospitarono nel loro camper preparandomi un gustoso e abbondante piatto di spaghetti.



zie alle amorevoli cure dell'amico Enzo Rinaldi, il mio soprappeso era molto migliorato. Enzo, prima di salire in bici, veniva in camera mia a medicarmi le dolorose parti delicate con una pomata che addirittura, da quel perfezionista che è sempre stato, si era preventivamente ed appositamente portato dietro. Inoltre le gambe giravano bene ed ogni cosa contribuiva a rendere tutti quanti ottimisti per quella sesta corta tappa, la penultima, che ci avvicinava alla meta prefissata: Chateau Chinon. Tuttavia, a soli 17 chilometri dall'arrivo, mentre attraversavamo il paese di Sennecey le-Grand, avvenne un grave imprevisto. Feci un grande ruzzolone dalla bicicletta, perché improvvisamente con la ruota anteriore urtai violentemente un tombino circolare del gas, che per il caldo estivo sporgeva di diversi centimetri sul piano stradale. Venni catapultato per terra, battendo la testa. La bicicletta andò a finire sotto la ruota di un camion Sca-

Il mattino seguente ero pronto per ripartire per l'ultima tappa e la prima cosa che feci fu quella di indossare il casco, cosa che purtroppo avevo dimenticato il giorno precedente.

Così quella domenica del 6 agosto ebbe inizio l'ultima delle sette tappe in programma della nostra impresa: la Chalon sur Saone-Chateau Chinon di km.90. Alla partenza gli amici erano un po' preoccupati per mie condizioni fisiche; ma stavo abbastanza bene, le gambe giravano, c'era soltanto la schiena un po' dolorante per la botta del giorno prima. Iniziammo a pedalare alle 7,10 in punto e impiegammo esattamente 3 ore e 50 minuti (media oraria Km. 23,5). A circa 37 chilometri dalla nostra meta, nell'attraversamento della cittadina di Autun, per tutti noi ci fu una gradevole e inaspettata sorpresa. Presso un bar lungo la strada ci attendevano circa una decina di ciclisti francesi che ci offrirono un veloce rinfresco acco-

gliendoci con tutti gli onori del caso, all'insegna della più sana ospitalità.

Quindi ci scortarono fino all'arrivo, posto precisamente davanti al Mairie (municipio della cittadina francese).

Voglio anche ricordare che ai circa 10 ciclisti che ci scortarono fino all'arrivo si aggiunse un gruppo ancor più numeroso che, dopo alcuni anni, venne a loro volta in bici a Cortona.

Una volta giunti davanti al comune di Chateau Chinon proseguimmo in una specie di giro d'onore lungo le principali strade della cittadina francese acclamati da molti cittadini. Quindi, entrati nel municipio, fummo ricevuti in un salone da tutte le autorità cittadine con in testa il sindaco, Monsieur Pierre Signè, che, dopo aver elogiato i partecipanti, esaltò l'impresa e la ritenne un vero momento cruciale nel consolidare il gemellaggio tra i nostri due Comuni. Dopo ci furono degli scambi di doni; il sindaco francese offrì una bellissima coppa nelle mani del

ferie; perciò, meglio di così...! Il mattino del giorno seguente visitammo il museo locale fondato e intitolato al presidente della repubblica francese, Francois Mitterrand, già sindaco di Chateau Chinon. La visita risultò interessantissima. Mitterrand nei suoi 14 anni di presidenza aveva donato al museo tutti i suoi cimeli, frutto dei suoi innumerevoli viaggi compiuti in quasi tutti i paesi del mondo. Dopo questa particolare visita partimmo per Nevers, il capoluogo del Dipartimento della Nièvre che comprende anche Chateau Chinon. Anche qui grande accoglienza, sontuoso pranzo e consegna di medaglie ricordo. Infine, verso le 15.00, partimmo nel nostro sculabur alla volta della nostra Cortona. Viaggiammo tutta la notte e il pulmino non risultò per niente piacevole: non faceva più di 80 Km orari ed i sedili erano scomodissimi. Durante il ritorno sostammo per cena al primo paese italiano di Courmayeur e quando ripartimmo si era già fatto più di mezzanotte. Arrivammo stralunati e stanchissi-



più anziano dei ciclisti italiani, Emilio Lunghini, che ha sua volta donò al primo cittadino un quadro con la maglia ufficiale del ciclo-raid. Dopo la fine del ricevimento fummo ospitati in un grande ristorante alla presenza di un centinaio di persone molto festose e gentili nei nostri confronti. Inoltre il pranzo fu davvero all'altezza della situazione e contornato di tante cose buone.

Ma quella non fu la conclusione della giornata.

Verso le 18 del pomeriggio, dopo qualche ora di riposo, fummo ospiti di un paesino il vicino dove si svolgeva una delle più tradizionali sagre.

Giochi e balli allietarono fino a tarda ora la serata e anche lì fummo accolti nel migliore dei modi da tanti amici francesi. Inoltre ci fu offerta anche la cena tutta a base di specialità locali.

Infine quella domenica tutta francese del 6 agosto dell'ottantanove, giornata piena di eventi straordinari, si concluse per tutti noi con una novità, anche se non si trattava di un'autentica sorpresa. Infatti già sapevamo che non saremmo stati alloggiati in albergo ma che saremmo stati ospiti di famiglie del luogo. Addirittura io, insieme ad altri tre del gruppo, fummo ospitati per la notte in un appartamento momentaneamente libero poiché i proprietari erano in

mi a Camucia alle 8,30 dell'otto agosto; forse, col senno del poi, penso che sarebbe stato più opportuno se fossimo tornati a casa in bicicletta...!

Da quella indimenticabile impresa sono trascorsi ormai quasi 28 anni. Davanti alla mia scrivania conservo gelosamente alcuni giornali dell'epoca che parlano di questo ciclo-raid. Ad esempio il mensile "La Bicicletta", il quindicinale "L'Etruria", il quotidiano "Corriere d'Arezzo" che ne parlò in data 19 agosto '89 ed infine "La Nazione", con un articolo firmato del compaesano prof. Romano Santucci, in data 17 giugno '89, dove Romano descriveva l'organizzazione con pleta prima del raid per la Francia.

Daniilo Sestini

(Terza ed ultima parte)

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

El Conde

Pablo Larraín ripercorre in chiave horror-satirico la storia di Augusto Pinochet. L'ex dittatore cileno morto nel 2006, durante gli arresti domiciliari; era stato accusato di oltre 300 violazioni dei diritti umani, in quanto responsabile di oltre 3.500 morti, 1.200 sparizioni forzate e quasi 29mila vittime di tortura. Ne *El Conde*, Pinochet diventa un vampiro che si nutre di sangue e depreda le sue vittime sin dai tempi della Rivoluzione francese. Larraín gira in un bianco e nero ispirandosi sia ai classici della Universal sia al *Nosferatu* di Murnau. Ricordiamo che il regista cileno esordì nel segno dell'impegno civile in pellicole come *Tony Manero* (2008), *Post Mortem* (2010) e *No - 1 giorni dell'arcobaleno* (2012). *El Conde* è il decimo film di Larraín e arriva a due anni dal biopic su Lady Diana, *Spencer*. Giudizio: **Discreto**

